

Deliberazione del Consiglio Comunale n.130 del 10/5/1998 "Trasformazione
dell'Azienda Municipalizzata dei Gas (A.M.G.) in Azienda Speciale A.M.C.".

*è fatta presente l'azienda municipalizzata "A.M.G." con sede in
Amministrazione delle Aziende".*

Il presente documento è stato approvato con la deliberazione n. 130 del 10/5/1998.

TESTO EMENDATO

II. CONSIGLIO COMUNALE

— Premesso che:

Il Comune di Palermo ha assunto nel tempo e ha gestito, nella forma e modalità disciplinate dal Testo Unico 15 ottobre 1925 n° 2598 e dal D.P.R. 4 ottobre 1996 n° 502, i servizi relativi, sinteticamente di seguito indicati:

- alla gestione ed esercizio degli impianti di approvvigionamento e di distribuzione di acqua potabile (AMAP);
- al trasporto pubblico (AMAT);
- alla raccolta, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e quelli speciali assimilabili agli urbani (AMIA);
- alla produzione, trasporto e somministrazione del gas manufactured e distribuzione del metano (AMG).

L'art. 23 della Legge 142/90, recepita dalla L.R. 48/91, prevede che i Comuni e le Province possano gestire i servizi pubblici secondo vari modelli e specificatamente: in economia, in concessione a terzi, a mezzo di Azienda Speciale, a mezzo di istituzione ed infine mediante società per azioni a prevalente capitale pubblico locale.

Lo Statuto del Comune prevede all'art. 30 dette forme di gestione dei servizi pubblici ed all'art. 34 che il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di Aziende Speciali.

Con delibera del Commissario ad ante Dr. Onofrio Zarcone (competenza C.C.) n° 241 del 22.11.97, in conformità all'art. 23 L. 142/90 recepita con la L.R. 48/91, sono stati approvati gli Statuti delle Aziende Speciali AMAP, AMAT, AMIA e AMG.

Per quanto sopra premesso è necessario procedere ai successivi adempimenti.

Conferimento del Capitale di Dotazione

— Considerato che:

L'integrale attuazione del procedimento di trasformazione delle quattro Aziende Municipalizzate in Aziende Speciali comporta una serie articolata e complessa di adempimenti, tra i quali assume particolare rilievo ed importanza il conferimento del Capitale di Dotazione a ciascuna Azienda Speciale, ai sensi del citato Art. 23, 5° comma ed in conformità dell'art. 41 D.P.R. 902/86.

L'art. 32 degli statuti aziendali, approvati con la delibera consuntiva n. 24/97, prevede che il Patrimonio aziendale comprende i Beni Immobili e Mobili, ed i Fondi Liquidi, assegnati in dotazione dal Comune all'atto della costituzione dell'Azienda o successivamente indicati.

Per quanto riguarda i Beni Immobili la Commissione Tecnica di Valutazione del Comune c/o la Ripartizione Patrimonio ha provveduto a valutare gli immobili utilizzati dall'Azienda GAS, e con nota n. 48/98 del 23.06.98 ha inviato copia del verbale n. 07/98 della seduta del 06.06.98, che fa parte integrante del presente provvedimento (Al. A).

Questa Ripartizione con nota n. 4/98 del 3.5.98 ha richiesto a ciascuna Azienda quali dei beni immobili di proprietà Comunale in possesso della stessa sono necessari allo svolgimento delle attività delle costituite Aziende Speciali.

L'Azienda GAS, con nota n. 11447 del 22.08.98, ha indicato gli immobili ritenuti necessari alla propria attività, che di seguito vengono elencati:

- Area dell'officina di produzione del GAS (via Tiro A Segno);
- Centro operativo illuminazione pubblica (corso Dei Mille);
- Area Reno Sandron - ex stazione geodetica Ucciarone;
- Stazione "Casazza".

Si ritiene opportuno che l'Amministrazione Comunale condivida la richiesta aziendale e possa, cedendo, a titolo di proprietà, i beni successivamente indicati ad ubicazione del Centro operativo illuminazione pubblica (corso Dei Mille) ricadente nell'area del Mucello Comunale e destinato, nella variante generale al P.R.G., a Centro delle Municipalità.

Gli adempimenti relativi al trasferimento di proprietà saranno curati dalla Ripartizione Patrimonio, competente per materia.

Per il conferimento dei Beni Mobili, in considerazione del loro carattere strumentale all'attività dell'Azienda, si propone di assegnare in proprietà all'Azienda Speciale, il complesso dei beni elencati in calce per categoria di appartenenza fiscale, precisando che il loro valore sarà quello riportato nel libro mastro dell'Azienda Municipale alla data antecedente la iscrizione al registro delle Imprese c/o C.C.I.A.A., riservandosi questa Amministrazione una diversa valutazione da effettuarsi entro 180 gg. dalla data di esecutività del presente atto attraverso perizia estimativa.

In merito al conferimento del capitale all'Azienda Speciale si evidenzia che, ai sensi dell'art. 13/bis della Legge 18.8.91 n. 30, i trasferimenti di beni mobili ed immobili effettuati dal Comune a favore delle Aziende Speciali di cui alla Legge 142/90 sono esenti, senza limiti di valore, dalle imposte di

bollo, di registro, di incremento di valore, ipotecarie, catastali e da ogni altra imposta, spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura.

Ai sensi degli artt. 22 e 26 dello Statuto Aziendale gli adempimenti che scaturiranno dal conferimento di cui sopra saranno curati dalla costituita Azienda Speciale.

Per il conferimento dei Fondi Liquidi, nel rispetto della continuità e dell'equilibrio patrimoniale aziendale, si propone di assegnare in dotazione i necessari fondi esistenti tra le Disponibilità liquide, al loro valore contabile alla data antecedente l'iscrizione dell'Azienda al Registro delle Imprese.

Pertanto il Capitale di Dotazione che si ritiene di sottoscrivere e versare all'Azienda Speciale ANG con decorrenza dalla data di iscrizione alla C.C.I.A.A. risulta così composto:

Beni Immobili:

(Valore da Commissione Tecnica di Valutazione)

- Area dell'officina di produzione del GAS (via Tiro a Segno)	£. 5.544.400.000
- Area Rando Sandron ex stazione geometrica Ucciarone	" 600.000.000
- Stazione "Casazza"	279.000.000
	£. 7.423.400.000

Beni Mobili

(Valore di libro alla data antecedente alla iscrizione)

- Attrezzature e apparecchiature di misura	(Serv. GAS)
- Strumentazioni	(Serv. Pubblica illuminazione)
- Macchinari e automezzi	(" " ")
- Automezzi	(Serv. GAS e Pubbl. Illumin.)
- Mobili e macchine per ufficio	(" " " ")
- Macchine Elettroniche	(Serv. GAS)
- Impianti e macchinari	(" ")
(comprensivo delle tubazioni del gas e metano)	

Fondi Liquidi

(Valore contabile alla data antecedente all'iscrizione alla C.C.I.A.A.).

L'Amministrazione Centrale si riserva di richiedere all'Azienda, in qualunque momento, l'uso in comodato gratuito dei Beni Mobili e Immobili trasferiti in proprietà alle stesse non strettamente necessari per la attività oggetto del Contratto di Servizio.

Trasferimento della massa residua attiva e passiva e relative obbligazioni

Inoltre, ulteriore adempimento è il trasferimento della residua massa attiva e passiva e relative obbligazioni, sia sotto il profilo sostanziale che processuale, facendo riferimento allo Stato Patrimoniale dell'Azienda Municipale alla data antecedente la iscrizione al registro delle imprese.

Iscrizione nel registro delle imprese, per gli effetti dell'art. 2381, 1° c, cod. civile L. n° 35 del 28.2.95 art. 4 comma 3.

Per il completamento della complessa procedura di trasformazione dell'Azienda Municipale in Azienda Speciale si ravvisa la necessità di adempiere con la massima solerzia, entro tempi brevi, alla predetta iscrizione, tanto tanto che il 31 dicembre 1996 scadono i termini, previsti dalla L. n° 549 del 28.12.95 art. 3 comma 10, per potere usufruire della moratoria fiscale.

Affidamento dei Servizi pubblici

L'Azienda Municipalizzata cessa la propria attività il giorno antecedente l'iscrizione dell'Azienda Speciale nel registro delle imprese. A tal proposito la Commissione Amministrativa della cessante Azienda Municipalizzata, redigerà il conseguente bilancio di chiusura alla data corrispondente al giorno antecedente l'iscrizione al Registro delle Imprese ed in pari data verrà recato il bilancio di liquidazione.

La costituenda Azienda Speciale, a far data dalla sua iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo, gestirà i servizi in atto completati nella qualità di Azienda Municipalizzata in conformità allo Statuto Aziendale ed in esecuzione della deliberazione Commissariale ad Acta n° 241/97. L'Azienda Speciale ASME, per l'espletamento della propria attività necessaria, unitamente al Capitale di Dotazione così come precedentemente indicato, anche dei seguenti Beni Patrimoniali che, pur non rientrando nel conferimento del capitale di dotazione, vengono trasferiti a titolo di comodato:

Beni Immobili

- Centro operativo Illuminazione pubblica (Serv. Pubblica Illuminazione)
(Cosen del Milla)
- Costruzioni leggere (box in lamiera) (Serv. Pubblica Illuminazione)

Beni Mobili

- Impianti e macchinari (Serv. Pubblica Illuminazione)
(Impianti di Illuminazione viaria - All. B)

I relativi provvedimenti saranno curati dall'Ufficio Contratti di questa Amministrazione.

I rapporti (impegni ed obblighi) tra Comune ed Azienda Speciale verranno disciplinati dal Contratto di Servizio, allo fondamentale, L.95/96, che sarà sottoposto all'esame del Consiglio Comunale.

Conferma della Sede Legale e della Ragione Sociale della Azienda Speciale A.M.

Inoltre tra gli adempimenti attinenti al processo di trasformazione rientra, ai sensi dell'art. 36 Statuto del Comune, il provvedimento di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale.

L'adozione del presente provvedimento non comporta spesa.

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 32 della legge 142/90 recepita dalla L.R. 48/91.

DELIBERA

Per i motivi, alle condizioni e con le modalità di cui la narrativa, che qui si intendono espressamente richiamati:

- L'Azienda Municipalizzata cessa la propria attività il giorno antecedente l'iscrizione dell'Azienda Speciale nel registro delle imprese.
- La Commissione Amministrativa della cessante Azienda Municipalizzata, redigere il conseguente bilancio di chiusura alla data corrispondente al giorno antecedente l'iscrizione al Registro delle Imprese ed in pari data verrà redatto il bilancio di liquidazione.
- La costituenda Azienda Speciale, a far data della sua iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo, gestirà i servizi in essa espletati nella qualità di Azienda Municipalizzata in conformità allo Statuto Aziendale ed in esecuzione della deliberazione deliberatoria di Accia n° 241/92, fino alla stipula del Contratto di Servizio.

- Conferire all'Azienda Speciale ANI, con decorrenza della data di iscrizione al registro delle imprese, il Capitale di Dotazione sottoscritto e versato come di seguito, riservandosi una diversa valutazione entro 120 gg. dall'esecutività del presente provvedimento.

Dovrà essere effettuata una valutazione dei beni mobili ed una rivalutazione dei beni immobili, così da considerare gli stessi, elementi costitutivi del valore complessivo " AZIENDA " al fine di determinare la reale consistenza patrimoniale aziendale. Tale valutazione dovrà essere effettuata da una commissione di esperti o una società che si occupa di valutazioni aziendali tra le più rappresentative del settore.

" Obbligare l'assessore alle municipalizzate a sottoporre al Consiglio Comunale, alla scadenza del periodo già citato, il risultato della nuova valutazione globale effettuata al fine di determinare il nuovo capitale di dotazione da riassegnare all'azienda, previa approvazione del Consiglio Comunale, per le ulteriori comunicazioni alla Camera di Commercio ."

Beni Immobili

(Valore da Commissione Tecnica di Valutazione)

- Area dell'officina di produzione del GAS (via Tito e Segno)	lit.	6.544.400.000
- Area Remo Sandron ex stazione ferroviaria Ungherese	"	600.000.000
- Stazione "Castello"		278.000.000
	<u>lit.</u>	<u>7.422.400.000</u>

Beni Mobili

(Valore di libro alla data antecedente all'iscrizione)

- Attrezzature e apparecchiature di misura	(Serv. GAS)
- Strumentazioni	(Serv. Policlina Illuminazione)
- Macchinari e attrezzi	(" ")
- Automezzi	(Serv. GAS e Puccin. Illumin.)
- Mobili e macchine per ufficio	(" ")
- Macchine elettriche	(Serv. GAS)
- Impianti e macchinari	(" ")
(comprensivo delle utenze del gas e teleriscaldamento)	

Beni Mobili

(Valore contabile alla data antecedente all'iscrizione alla C.C.I.A.A.).

L'Amministrazione Comunale si riserva di richiedere all'Azienda, in qualunque momento, l'uso in comodato gratuito dei Beni Mobili e Immobili trasferiti in proprietà alla stessa non strettamente necessari per le attività oggetto del Contratto di Servizio.

Gli adempimenti relativi al trasferimento di proprietà saranno curati dalla Ripartizione Patrimonio, competente per natura.

Inoltre, alla stessa si nominano in comodato i seguenti Beni Patrimoniali:

Beni Immobili

- Centro operativo illuminazione pubblica (Serv. Pubblica Illuminazione)
(Corso del Mille)
- Costruzioni leggere (box in lamiera) (Serv. Pubblica Illuminazione)

Beni Mobili

- Impianti e macchinari (Serv. Pubblica Illuminazione)
(Impianti di illuminazione viaria - All. 2)

I relativi provvedimenti saranno curati dall'Ufficio Contratti di questa Amministrazione.

- Infine, all'Azienda Speciale A.M.G. si trasferisce la residua massa attiva e passiva e relative obbligazioni, sia sotto il profilo sostanziale che processuale, facendo riferimento allo Stato Patrimoniale dell'Azienda Municipale alla data antecedente l'iscrizione al registro delle imprese.

- L'Azienda Municipalizzata del GAS trasformata in Azienda Speciale A.M.G., conferma la Sede Legale e la Ragione Sociale dell'Azienda Municipale.

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI C.C.

Mod. P.18.01/2

(Costituita da n° 7 fogli, oltre il presente, e da n° 5 allegati)

17 FEB. 1999

Il Dirigente Amm.vo
(D.ssa Maria Ferretti)



Il Dirigente di Reg.ria
(Dott. Stefano Fulco)

ALLEGATO UNICO A DELIBERA C.C. n° 130 del 13-5-1999

IL PRESIDENTE DEL CONS. COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO: Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata dei GAS (AMG) in
Azienda Speciale AMG

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA (Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91)

- ☐ VISTO: si esprime parere favorevole
☐ VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegare



IL CAPO PARTIZIONE
(D.ssa Margherita Amato)

DATA 16-2-99

DATA 11-3-99

VISTO: IL SINDACO / L'ASSESSORE

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE (Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91)

- ☐ VISTO: si esprime parere favorevole
☒ VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegare per i motivi allegati
mili allegati n° 642 del 04/02/99

IL RAGIONIERE GENERALE

(Dr. Sergio Marino)

DATA 19/02/99

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE SOTTO IL PROFILO DELLA LEGITTIMITA'

- ☒ VISTO: si esprime parere favorevole
☐ VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegare

IL SEGRETARIO GENERALE

DATA 11-03-99

IL CONSIGLIO COMUNALE

— Premesso che:

il Comune di Palermo ha assunto nel tempo e ha gestito, nelle forme e modalità disciplinate dal Testo Unico 15 ottobre 1925 n° 2578 e dal D.P.R. 4 ottobre 1986 n° 902, i servizi relativi, sinteticamente di seguito indicati:

- alla gestione ed esercizio degli impianti di approvvigionamento e di distribuzione di acqua potabile (AMAP);
- al trasporto pubblico (AMAT);
- alla raccolta, smazzamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e quelli speciali assimilabili agli urbani (ANEA);
- alla produzione, trasporto e amministrazione del gas manifatturiero e distribuzione del metano (AMG).

L'art. 23 della Legge 142/80, recepita dalla L.R. 48/91, prevede che i Comuni e le Province possano gestire i servizi pubblici secondo vari modelli e specificatamente: in economia, in concessione e terzi, a mezzo di Azienda Speciale, a mezzo di istituzione ad infine mediante società per azioni a prevalente capitale pubblico locale.

Lo Statuto del Comune prevede all'art. 30 detta forma di gestione dei servizi pubblici ed all'art. 34 che il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di Aziende Speciali.

Con delibera del Commissario ad acta Dr. Onofrio Zaccaro (competenza C.C.) n° 241 del 22.11.97, in conformità all'art. 23 L. 142/80 recepita con la L.R. 48/91, sono stati approvati gli Statuti delle Aziende Speciali AMAP, AMAT, ANEA e AMG.

Per quanto sopra premesso è necessario procedere ai successivi adempimenti.

Conferimento del Capitale di Dotazione

— Considerato che:

L'integrale attuazione del procedimento di trasformazione delle quattro Aziende Municipalizzate in Aziende Speciali comporta una serie articolata e complessa di adempimenti, tra i quali assume particolare rilievo ed importanza il conferimento del capitale di Dotazione a ciascuna Azienda Speciale, ai sensi del citato art. 23, 6° comma ed in conformità dell'art. 14 D.P.R. 902/86.

L'art. 22 degli statuti aziendali, approvati con la delibera consiliare 241/97, prevede che il Patrimonio aziendale comprende i Beni Immobili e Mobili, ed i Fondi liquidi, assegnati in dotazione dal Comune all'atto della costituzione dell'Azienda o successivamente indicati.

Per quanto riguarda i Beni Immobili la Commissione Tecnica di Valutazione del Comune e/o la Sopra Patrimonia ha proceduto a valutare gli immobili utilizzati dall'Azienda GAS, e con nota n° 4878 del 23.06.98 ha inviato copia del verbale n° 07/98 della seduta del 06.05.98, che fa parte integrante del presente provvedimento (ALL. A).

Questa ripartizione con nota n° 479 del 21.6.98 ha richiesto a ciascuna Azienda quali dei beni immobili di proprietà Comunale in possesso della stessa sono necessari allo svolgimento delle attività delle costituite Aziende Speciali.

L'Azienda GAS, con nota n° 11447 del 22.06.98, ha indicato gli immobili ritenuti necessari alla propria attività, che di seguito vengono elencati:

- Area dell'officina di produzione del GAS (via Tiro A Segno);
- Centro operativo illuminazione pubblica (corso Dei Mille);
- Area Area Sandron - ex stazione geodetica Vecellina;
- Stazione "Casuzze".

Si ritiene opportuno che l'Amministrazione Comunale condivida la richiesta aziendale e possa cedere, a titolo di proprietà, i beni successivamente indicati ad eccezione del Centro operativo illuminazione pubblica (corso Dei Mille) ubicato nell'area del Macello Comunale e destinato, nella variante generale al P.R.G., a Centro della Municipalità.

Gli adempimenti relativi al trasferimento di proprietà saranno curati dalla Soprintendenza Patrimonia, competente per materia.

Per il conferimento dei Beni Mobili, in considerazione del loro carattere strumentale all'attività dell'Azienda, si propone di assegnare in proprietà all'Azienda Speciale il complesso dei beni elencati in base per categoria di appartenenza finale, precisando che il loro valore sarà quello riportato nel libro mastro dell'Azienda Municipale alla data antecedente la iscrizione al registro delle Imprese o/o C.C.I.A.A., riservandosi questa Amministrazione una diversa valutazione da effettuarsi entro 180 gg. dalla data di esecutività del presente atto attraverso perizia estimativa.

In merito al conferimento del capitale all'Azienda Speciale si evidenzia che, ai sensi dell'art. 13/bis della legge 15.8.91 n° 80, i trasferimenti di beni mobili ed immobili effettuati dal Comune a favore delle Aziende Speciali di cui alla legge 142/90 sono esenti, senza limiti di valore, dalle imposte di

bollo, di registro, di incremento di valore, ipotecarie, catastali e da ogni altra imposta, spesa, tasse o diritto di qualsiasi specie o natura.

Al sensi degli artt. 22 e 36 dello Statuto Aziendale gli adempimenti che scaturiranno dal conferimento di cui sopra saranno curati dalla costituenda Azienda Speciale.

Per il conferimento dei Fondi Liquidi, nel rispetto della continuità e dell'equilibrio patrimoniale aziendale, si propone di assegnare in dotazione i necessari fondi esistenti tra le Disponibilità liquide, al loro valore contabile alla data antecedente l'iscrizione dell'Azienda al Registro delle Imprese.

Pertanto il Capitale di Dotazione che si ritiene di sottoscrivere e versare all'Azienda Speciale AMG con decorrenza dalla data di iscrizione alla C.C.I.A.A. risulta così composto:

<u>Beni Immobili</u>	(Valore da Commissione Tecnica di Valutazione)
- Area dell'officina di produzione del GAS (via Tiro a Segno)	£. 6.544.400.000
- Area Reno Sandron ex estrazione gazzometrica Jontardone	" 500.000.000
- Stazione "Cesazza"	279.000.000
	£. 7.423.400.000

Beni Mobili (Valore di libro alla data antecedente alla iscrizione)

- Attrezzature e apparecchiature di misura	(Serv. GAS)
- Strumentazioni	(Serv. Pubblica Illuminazione)
- Macchinari e attrezzi	(" " ")
- Automezzi	(Serv. GAS e Pubbl. Illumin.)
- Mobili e macchine per ufficio	(" " " ")
- Macchine Elettroniche	(Serv. GAS)
- Impianti e macchinari	(" ")
(comprensivo delle tubazioni del gas e metano)	

Fondi Liquidi (Valore contabile alla data antecedente all'iscrizione alla C.C.I.A.A.).

L'Amministrazione Comunale si riserva di richiedere all'Azienda, in qualunque momento, l'uso in comodato gratuito dei Beni Mobili e Immobili trasferiti in proprietà alla stessa per attrezzature necessari per le attività oggetto del Contratto di Servizio.

Trasferimento della massa residua attiva e passiva e relative obbligazioni

Inoltre, ulteriore adempimento è il trasferimento della residua massa attiva e passiva e relative obbligazioni, sia sotto il profilo sostanziale che processuale, facendo riferimento allo Stato Patrimoniale dell'Azienda Municipale alla data antecedente la iscrizione al registro delle imprese.

Iscrizione nel registro delle imprese, per gli effetti dell'art. 2632, 1° c. cod. civile L. n° 85 del 29.3.95 art. 1 comma 3.

Per il completamento della complessa procedura di trasformazione dell'Azienda Municipale in Azienda Speciale si ravvisa la necessità di adempiere con la massima solerzia, entro tempi brevi, alla predetta iscrizione, tenuto conto che il 31 dicembre 1999 scadevano i termini previsti dalla L. n° 549 del 29.12.95 art. 3 comma 70, per potere usufruire della amnistia fiscale.

Affidamento dei Servizi pubblici

L'Azienda Municipalizzata cessa la propria attività il giorno antecedente l'iscrizione dell'Azienda Speciale nel registro delle imprese. A tal proposito la Commissione Amministrativa della cessante Azienda Municipalizzata, redigerà il conseguente bilancio di chiusura alla data corrispondente al giorno antecedente l'iscrizione al Registro delle Imprese ed in pari data verrà redatto il bilancio di liquidazione.

La costituenda Azienda Speciale, a far data dalla sua iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo, gestirà i servizi in atto espletati nella qualità di Azienda Municipalizzata in conformità allo Statuto Aziendale ed in esecuzione della deliberazione Commissionaria ad Adm. n° 241/97. L'Azienda Speciale AMI per l'espletamento delle proprie attività necessarie, unitamente al Capitale di Dotazione così come precedentemente indicato, anche dei seguenti Beni Patrimoniali che, pur non rientrando nel conferimento del capitale di dotazione, vengono trasferiti a titolo di comodato:

Beni Immobili

- Centro operativo Illuminazione pubblica (Serv. Pubb. Inv. Illuminazione)
(Corso del Mille)
- Costruzioni leggere (box in lamiera) (Serv. Pubblica Illuminazione)

Beni Mobili

- Impianti e macchinari (Serv. Pubblica Illuminazione)
(Impianti di illuminazione viaria - ALI. B)

I relativi provvedimenti saranno curati dall'Ufficio Contratti di questa Amministrazione.

I rapporti (impegni ed obblighi) tra Comune ed Azienda Speciale verranno disciplinati dal Contratto di Servizio, atto fondamentale, D. 95/95, che sarà sottoposto all'assenso del Consiglio Comunale.

Conferma della Sede Legale e della Ragione Sociale della Azienda Speciale ANG.

Tra gli adempimenti attinenti al processo di trasformazione rientra, ai sensi dell'art. 32 Statuto del Comune, il provvedimento di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale.

L'adozione del presente provvedimento non comporta spesa.

Ritirata la propria competenza ai sensi dell'art. 32 della legge 142/90 recepita dalla L.R. 43/91.

D E T T E R A

Per i motivi, alle condizioni e con le modalità di cui in narrativa, che qui si intendono espressamente richiamati:

- L'Azienda Municipalizzata cessa la propria attività il giorno antecedente l'iscrizione dell'Azienda Speciale nel registro delle imprese.

La Commissione Amministrativa della cessante Azienda Municipalizzata, redigerà il conseguente bilancio di chiusura alla data corrispondente al giorno antecedente l'iscrizione al Registro delle Imprese ed in pari data verrà redatto il bilancio di liquidazione.

- La costituenda Azienda Speciale, a far data dalla sua iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo, gestirà i servizi in alto espletati nella qualità di Azienda Municipalizzata in conformità allo Statuto Aziendale ed in esecuzione della deliberazione Commissaria al Acta n° 241/87, fino alla stipula del Contratto di Servizio.

- Conferire all'Azienda Speciale AMG, con decorrenza della data di iscrizione al registro delle imprese, il Capitale di Dotazione sottoscritto e versato come di seguito, riservandosi una diversa valutazione entro 180 gg. dall'oscuratività del presente provvedimento:

Beni Immobili

(Valore da Commissione Tecnica di Valutazione)

- Area dell'officina di produzione del GAS (via F.lli a Segno)	2.	6.544.400.000
- Area Raso Sandron ex stazione gazometrica Ucciardone	"	800.000.000
- Stazione "Casume"		279.000.000
	2.	7.423.400.000

Beni Mobili

(Valore di libro alla data antecedente alla iscrizione)

- Attrezzature e apparecchiature di misura	(Serv. GAS)
- Strumentazioni	(Serv. Pubblica Illuminazione)
- Macchinari e attrezzi	(" ")
- Autoveicoli	(Serv. GAS e Pubbl. Illumin.)
- Mobili e macchine per ufficio	(" " ")
- Macchine Elettroniche	(Serv. GAS)
- Impianti e macchinari (comprensivo delle tubazioni del gas e metano)	(" ")

Fondi Liquidi

(Valore contabile alla data antecedente all'iscrizione alla C.C.I.A.A.).

L'Amministrazione Comunale si riserva di richiedere all'Azienda, in qualunque momento, l'uso in comodato gratuito dei Beni Mobili e Immobili trasferiti in proprietà alla stessa non strettamente necessari per le attività oggetto del Contratto di Servizio.

Gli adempimenti relativi al trasferimento di proprietà saranno curati dalla Ripartizione Patrimonio, competente per materia.

- Inoltre, alla stessa si concedono in comodato i seguenti Beni Patrimoniali:

Beni Immobili

- Centro operativo illuminazione pubblica (Corso dei Mille)	(Serv. Pubblica Illuminazione)
- Costruzione leggera (box in lamiera)	(Serv. Pubblica Illuminazione)

Beni Mobili

(Serv. Pubblica Illuminazione)

- Impianti e macchinari
(Impianti di illuminazione viaria - All. 5)

I relativi provvedimenti saranno curati dall'Ufficio Contratti di questa Amministrazione.

- Infine, all'Azienda Speciale A.M.G. si trasferisca la residua massa attiva e passiva e relative obbligazioni, sia sotto il profilo sostanziale che processuale, facendo riferimento allo Stato Patrimoniale dell'Azienda Municipale alla data antecedente l'iscrizione al registro delle imprese.
- L'Azienda Municipalizzata del GAS trasformata in Azienda Speciale A.M.G., conferma la Sede Legale e la Direzione Sociale dell'Azienda Municipale.



Allegato alla proposta di deliberazione approvata dal Consiglio

Tras. 8. 101. C.C. n. 10/157 del 15.2.93

Prot. urban. n. 157 del 17.2.93



ATTUALITÀ

TITOLO IV SERVIZI PUBBLICI

Art. 29 Principi

1. Il Comune provvede all'istituzione di servizi pubblici per promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale e analizzarne i bisogni.
2. I servizi pubblici comunali sono organizzati in modo da assicurare:
 - l'egualianza tra tutti i cittadini;
 - il soddisfacimento delle esigenze degli utenti;

...egualità del...

- la qualità e quantità delle prestazioni con riferimento a standard;
- la continuità nell'erogazione;
- il diritto di scelta;
- la partecipazione e l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini;
- l'efficienza e l'efficacia.

Art. 30 Forme di gestione dei servizi

1. I servizi pubblici possono essere gestiti:
 - in economia;
 - in concessione a terzi;
 - a mezzo di azienda speciale;
 - a mezzo di istituzioni;
 - a mezzo di società per azioni, favorendo, nel caso di servizi a rete, la partecipazione degli utenti o dei lavoratori.
2. Per lo svolgimento di servizi a carattere sovracomunale possono essere stipulati accordi di programma, ovvero possono essere costituiti consorzi con la Provincia regionale di Palermo o/o con i comuni limitrofi.
3. La forma di gestione è scelta dal Consiglio comunale, esaminata le alternative possibili, sulla base di un piano tecnico-finanziario relativo al progetto predisposto dalla Giunta. La scelta dovrà rispettare i principi di cui all'Art. 29 ed osservare i criteri di efficienza, economicità e trasparenza.
4. La forma di gestione non incide sui diritti degli utenti.

Art. 31
Verifica

1. In sede di prima approvazione dello Statuto, e comunque entro due anni, il Comune effettua una rilegazione dei propri servizi, al fine di stabilire se convenga proseguire l'erogazione e se le forme di gestione in atto siano le più idonee alla realizzazione dei principi contenuti nella legge e nello Statuto.
2. Unitamente al bilancio di previsione, il Consiglio comunale approva, di propria iniziativa o su proposta della Giunta, un documento contenente le priorità e gli indirizzi programmatici relativi ai servizi comunali e le indicazioni per la politica generale delle tariffe per regolamentate da norme di legge.
3. I responsabili dei servizi presentano annualmente una relazione, allegata alla relazione della Giunta che illustra il conto consuntivo, che confronti la gestione e i risultati raggiunti con il programma annuale e che evidenzia i costi dei servizi stessi. Tale relazione verrà pubblicata sul Bollettino.
4. Salvo casi di comprovata necessità, sulla base dell'analisi complessiva dei risultati di gestione, il Consiglio comunale provvede a verificare, ogni due anni, la scelta operata.

Art. 32
Servizi in economia

1. Il servizio è gestito in economia quando, per dimensione o per natura delle prestazioni, non richiede una struttura dotata di piena autonomia gestionale.
2. La decisione di adottare tale forma di gestione è assunta dal Consiglio comunale sulla base di una stima analitica dei costi finanziari e delle risorse organizzative e tecniche necessarie, nonché della indicazione dei mezzi per reperirli.
3. La gestione del servizio è affidata ad un funzionario che ne è responsabile.
4. L'Assamministrazione può avvalersi della collaborazione di volontari, singoli o associati. E' esclusa in tal caso ogni forma di compenso, nonché la possibilità di assegnare rapporti di lavoro subordinato con la pubblica amministrazione.

Art. 33
Servizi in concessione

1. Quando si manifestino condizioni di particolare convenienza il servizio può essere dato in concessione. Quando ciò non ne pregiudichi l'efficienza e l'efficienza, il servizio può essere fruttuoso in più concessioni operanti in aree distinte nel territorio comunale.
2. Il concessionario è scelto, con procedura di evidenza pubblica, fra aspiranti che offrono garanzie di capacità tecnica, economica e finanziaria.
3. Il disciplinare di concessione definisce:
 - gli obblighi del concessionario;
 - la durata del rapporto;
 - l'eventuale diritto di prelazione;
 - l'esclusione del rinnovo dello.
4. Spetta al dirigente dell'ufficio cui fa capo il servizio verificare il rispetto dei disciplinari e la qualità del servizio reso. Nei casi di grave inadempienza, a lui compete predisporre eventuali atti urgenti che si rendano necessari a tutela dell'Amministrazione.

CAPO I
AZIENDE SPECIALI

Art. 34
Aziende speciali

1. Qualora si ritenga opportuno, per servizi a contenuto imprenditoriale, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali. Per i servizi concessi e suscettibili di essere integrati sotto il profilo tecnico ed economico deve essere costituita un'unica azienda.
2. La deliberazione di costituzione dell'azienda determina gli apporti patrimoniali e finanziari del Comune ed è accompagnata da un piano di fattibilità che:
 - indica e giustifica le previsioni sulla contabilità dei servizi e sui costi;
 - analizza le risorse imprenditoriali, tecniche e finanziarie disponibili;
 - indica le risorse previste, nonché le condizioni per l'apporto economico della gestione.
3. Il Comune, in persona fisica, fisica o in piena autonomia gestionale e

patrimoniale. Il Consiglio comunale approva l'atto costitutivo e lo statuto delle nuove aziende e stabilisce un termine entro il quale deve essere esaminato dal Consiglio di Amministrazione. Decorse tale termine lo stesso si intende approvato.

4. Entro 180 giorni dall'approvazione del presente Statuto, le aziende già costituite sottopongono all'esame del Consiglio emanato il proprio statuto.

5. Lo statuto dell'azienda:

- stabilisce le norme fondamentali relative alla competenza degli organi e al loro funzionamento, in modo da assicurare l'autonomia imprenditoriale, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione;
- prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione;
- disciplina i modi di partecipazione degli utenti.

6. E' competenza del Consiglio comunale verificare la rispondenza della gestione dell'azienda agli indirizzi impartiti nonché approvare gli atti fondamentali nell'azienda. Detti atti si intendono approvati se entro 20 giorni dal loro ricevimento il Consiglio comunale non presenta osservazioni.

Art. 35 Organi

1. Organi dell'azienda sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente o il Direttore e il Collegio dei revisori.

2. I componenti del Consiglio di Amministrazione, in numero non superiore a cinque, li comporre il Presidente, non nominati dal Sindaco, a seguito di pubblico bando, tra persone munite di competenza tecnica, gestionale o amministrativa, da valersi in base a curriculum. Dunque in carica, quale che essi e possono essere revocati per gravi irregolarità nella gestione o per inefficienza.

3. Il Direttore è l'organo cui compete la direzione gestionale e dell'azienda. Viene assunto con contratto di diritto privato, a seguito di pubblico bando, secondo le modalità previste dal regolamento.

Art. 36 Attività

1. Le aziende, di norma, forniscono i servizi finalmente. In casi analogamente motivati possono dare in convenzione o in concessione singole im-

zioni, purché queste non consistano nella prevalente nella loro attività.

2. Le aziende non possono costituire società di capitali per lo svolgimento dei compiti loro demandati.

Capo II ISTITUZIONI

Art. 37 Istituzioni

1. Per l'erogazione di servizi socio assistenziali, educativi, culturali e sportivi, senza rilevanza imprenditoriale che richiedano attività economica autonoma, il Comune si può avvalere di istituzioni. Per ragioni di efficienza e di economicità e per più servizi omogenei viene costituita un'unica istituzione.

2. Le istituzioni e le modalità di funzionamento degli organi, le modalità di erogazione dei servizi, i usi di partecipazione degli utenti, il regime contabile e quant'altri concerno la struttura ed il funzionamento di ogni istituzione, sono contenuti in un apposito regolamento approvato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta.

3. Le istituzioni dispongono di entrate proprie. Esse sono costituite dalle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi e dalle tariffe dei servizi che le istituzioni stesse provvedono ad accertare e riscuotere.

4. Il Direttore e il personale delle istituzioni sono compresi nella pianta organica del personale comunale. Ad essi si applica il regolamento organico comunale. Le istituzioni possono avvalersi della collaborazione di volontari, singoli o associati. E' esclusa in tal caso ogni forma di compenso, nonché la possibilità di costituire rapporti di lavoro subordinato con la pubblica amministrazione.

5. Il bilancio delle istituzioni fa parte del bilancio comunale.

Art. 38 Organi

1. Organi dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

2. I componenti del Consiglio di Amministrazione, in numero di tre, ivi

compreso il Presidente, sono nominati dal Sindaco, a seguito di pubblico bando, tra persone munite di competenza nel settore gestionale e amministrativo, da valutarsi in base al curriculum e che non facciano parte del Consiglio comunale. Durano in carica quattro anni e possono essere revocati per gravi irregolarità nella gestione o per inefficienza.

3. Ai componenti del C.d.A., compreso il Presidente, viene corrisposto un'indennità e un gettone di presenza la cui entità sarà prevista dal regolamento.

4. Il Direttore è l'organo più competente in direzione gestionale dell'istituzione.

CAPO III SOCIETÀ

Art. 39

Società di capitali

Il Comune può costituire società di capitali con il pubblico o con azionisti e soci privati, a responsabilità limitata e prevalentemente di natura pubblica, locale per la gestione di servizi di rilevante importanza o consistenza che si-

ndie commisurate alla fruizione, e, in particolare, per la gestione dei servizi a rete. Nel caso di servizi comuni a più soggetti pubblici, il Consiglio può promuovere la costituzione di società a totale capitale pubblico.

2. Quando non sia totale, la partecipazione pubblica non può superare l'80 per cento del capitale sociale. Nel caso di servizi a rete di cui al primo comma, almeno il 10 per cento delle azioni è riservato alla vendita preferenziale agli utenti ed ai lavoratori.

3. I soci privati sono scelti mediante procedure di evidenza pubblica.

4. Tutte le società a cui partecipa il Comune, anche in forma minoritaria, sono obbligate alla certificazione di bilancio.

5. La deliberazione di costituzione della società, accompagnata da un piano di fattibilità che indica analiticamente le previsioni sulla domanda e sui costi:

- approva lo statuto societario;
- determina gli apporti patrimoniali e finanziari del Comune;
- individua le risorse organizzative, tecniche e finanziarie necessarie;
- stima le entrate previste;

Art. 20

(Approvazione atti fondamentali)

1. Gli atti fondamentali, come tali definiti ex lege, sono soggetti all'approvazione del competente organo dell'ente locale, secondo quanto previsto dallo Statuto comunale.
2. Il termine per l'approvazione, previsto dallo Statuto comunale, è sospeso, per una sola volta, se, entro venti giorni dal ricevimento dell'atto aziendale, l'ente locale formula osservazioni. In tal caso il termine per l'approvazione riprende a decorrere dalla data di ricezione di successivo atto aziendale.

TITOLO VI - GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Art. 21

(Gestione aziendale: criteri)

La gestione aziendale deve ispirarsi a criteri di efficienza, efficacia e trasparenza nel rispetto del vincolo della economicità.
Le relative misurazioni vengono elaborate a mezzo di appositi indicatori, opportunamente integrati con il risultato delle verifiche effettuate in occasione della presentazione del bilancio consuntivo e della relazione annuale di cui all'art. 32 del presente Statuto.

Art. 22

(Patrimonio e capitale di dotazione)

1. Il patrimonio dell'Azienda comprende i beni, immobili e mobili, e i fondi liquidi, assegnati in dotazione dal Comune all'atto della costituzione dell'Azienda o successivamente, nonché i beni immobili e/o mobili acquisiti dall'Azienda con mezzi finanziari propri e con mutui assunti direttamente.
2. Salvo quanto diversamente disposto da fonti sovraordinate, per le assegnazioni di cui al comma precedente, effettuate dal Comune, l'Azienda è tenuta a corrispondere gli interessi ad un tasso e per un periodo pari a quelli previsti per i mutui erogati dalla Cassa DD.PP. per finanziamenti similari.
3. Tutti i beni conferiti in dotazione sono iscritti - come beni direttamente acquisiti dall'Azienda - nel libro degli inventari della stessa e, a nome della stessa, presso i pubblici registri mobiliari e immobiliari.

3. In mancanza o ritardo della proposta regionale il Governo provvede direttamente.

4. Qualora la regione non provveda agli adempimenti di cui all'articolo 20, il Governo con deliberazione del Consiglio dei ministri invita la regione ad adempiere. Trascorsi inutilmente sei mesi, il Governo è delegato a provvedere con decreti legislativi osservando i criteri di cui all'articolo 20, sentiti i comuni interessati e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

CAPO VII

SERVIZI

Art. 22.

(Servizi pubblici locali)

1. I comuni e le province, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che sobiano per oggettiva produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

2. I servizi riservati in via esclusiva ai comuni e alle province sono stabiliti dalla legge.

3. I comuni e le province possono gestire i servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per la natura dimensionale o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

Art. 23.

(Aziende speciali ed istituzioni)

1. L'azienda speciale è ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale.

2. L'istituzione è organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.

3. Organi dell'azienda o dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. Le modalità di nomina e revoca degli amministratori sono stabilite dallo statuto dell'ente locale.

4. Azienda e istituzione informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del bilancio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrato dei costi e dei ricavi compresi gli interessi.

5. Nell'ambito della legge, l'ordinamento ed il ragionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal proprio statuto e dai regolamenti; quelli delle istituzioni sono disciplinati dallo statuto e dai regolamenti dell'ente locale da cui dipendono.

6. Il consiglio locale conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. Il collegio dei revisori dei conti dell'ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

GAZZETTA



UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 29 dicembre 1995

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

ESISTONO 3 REDAZIONI PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFF. DI PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARANCIA 70 - 00187 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E DELLA BELLA LETTERA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA E. VERDI 11 - 00187 ROMA - CENTRALE 85071

N. 153

LEGGE 28 dicembre 1995 n. 549. - art. 3 - numero 70

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

LEGGE 28 dicembre 1995, n. 550.

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996).**

69. Le disposizioni dell'articolo 13-bis del decreto-legge 17 gennaio 1991, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, si applicano anche ai trasferimenti ed alle retrocessioni di aziende, di complessi aziendali o di rami di essi posti in essere nell'ambito di procedure di liquidazione di aziende municipali e provinciali o di aziende speciali, a norma dell'articolo 85 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902, qualora dette procedure siano connesse o funzionali alla contestuale o successiva costituzione di società per azioni, aventi per oggetto lo svolgimento del medesimo servizio pubblico in precedenza svolto dalle aziende, sopprese, purché i benefici diritti, le aziende o rami di aziende trasferiti o retrocessi vengano effettivamente conferiti nella costituenda società per azioni; le stesse disposizioni si applicano altresì ai conferimenti di aziende, di complessi aziendali o di rami di essi da parte delle province e dei comuni in sede di costituzione o trasformazione dei consorzi in aziende speciali consortili ai sensi degli articoli 25 e 60 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ovvero per la costituzione di società per azioni ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 23 dicembre 1992, n. 498.

70. Le disposizioni dell'articolo 66, comma 14, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, si applicano a decorrere dalla data di acquisto della personalità giuridica o di trasformazione in aziende speciali consortili fino al 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in corso alle predette date e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1999.

71. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e del versamento delle imposte dirette, per i consorzi di cui agli articoli 25 e 60 della legge 8 giugno 1990, n. 142, trasformati anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, il termine di quattro mesi decorre da tale data.

72. I valori risultanti dal bilancio relativo all'ultimo esercizio cui si applicano le

disposizioni dell'articolo 66, comma 14, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono riconosciuti ai fini delle imposte sui redditi, a condizione che ne venga attestata la conformità alle norme del codice civile in materia di conti annuali e, ove applicabili, alle disposizioni del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902, e successive modificazioni e integrazioni, da uno o più soggetti che siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo 27 gennaio 1997, n. 88. Gli ammortamenti e i fondi per rischi ed oneri previsti dal testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si considerano fiscalmente dedotti anche se eccedenti i limiti ivi previsti. Con decreto del Ministro delle finanze, sentito l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), l'Unione province d'Italia (UPI), la Confederazione italiana servizi pubblici enti locali (CISPEL), da emanare entro il 31 dicembre 1996, possono essere emanate le disposizioni concernenti i criteri e le modalità che i soggetti cui si applica il citato articolo 66, comma 14, devono osservare con l'inizio o il ripristino dell'ordinario regime tributario.

73. Gli utili e le perdite degli esercizi cui si applicano le disposizioni dell'articolo 66, comma 14, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono portati, rispettivamente, in aumento e in diminuzione del costo fiscale della partecipazione e, in caso di distribuzione, si applicano le disposizioni dell'articolo 44, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

74. All'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, la cifra: « 600.000 » è sostituita dalla seguente: « 100.000 ».

75. I comuni possono cedere in proprietà le aree comprese nei piani approvati

È auspicabile che una nuova legge alla materia una regolamentazione più giusta ed ampia: allora e solo allora il suicidio provato potrà configurarsi quale ulteriore intervento ed essere opportunamente motivato — amministrativo ed amministrativamente — secondo gli usi di legge.

Si può considerare osservato che attualmente la provvidenza prevista rappresenta un atto del tutto inoddiscente ed inadeguato, in quanto di carattere di malizia grave una situazione di vita decorosa e dignitosa.

Dato questa situazione è auspicabile che l'atto di indirizzo e di controllo, che conterrà i procedimenti diagnostici, terapeutici ed i criteri per la sorveglianza attiva del malato di Hansen, prevedano — quanto meno — che l'assistenza domiciliare, ambulatoriale e specialistica siano del tutto gratuite.

Qualora di medicina specifica e di presidi sanitari necessari, ecc.). Certamente, visto le differenze fra le varie forme cliniche, la gravità delle manifestazioni e di rischio di vita, il legislatore dovrà prevedere interventi economici differenziati, al fine che il concedere sussidi, provvisori, temporanei, indistintamente, per tutti gli handicappati, non creasse — alla luce di quanto precedentemente espresso — né giusto né equo.

Chiarella Lagomastini

**PRIME
NOTE**

**1994: occorre rinnovare l'abbonamento a
PRIME NOTE e al supplemento ZOOM**



Gli abbonati hanno il privilegio di conoscere subito i pareri, le riflessioni, le indicazioni operative dei migliori esperti italiani su ogni singolo provvedimento: e in questa fase di trasformazione non solo normativa, ma anche di principi amministrativi e di filosofia di governo, **PRIME NOTE** farà la differenza.

ABBOONAMENTI 1994

Abbo. (PRIME NOTE + ZOOM)

SINGOLO PIÙ DI 5 COPIE

L. 200.000

L. 195.000 cad.

LEGGE 29 OTTOBRE 1993, N. 427.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcol, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei conti autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'attuazione corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta ereditaria sostitutiva su taluni beni ed altre disposizioni tributarie.

Gazz. Uff. n. 255 del 29.10.1993

■ *Finalmente è stato convertito in legge, alla sua quinta versione, il decreto-legge n. 331 del 30 agosto 1993, contenente una vasta congrua di disposizioni in materia fiscale, che rivestono grande rilevanza anche per gli enti locali.*

È possibile leggere il testo del decreto, coordinato con le modifiche introdotte nella legge di conversione, sia nella Gazz. Uff. n. 266 del 12.11.1993, che nella Gazz. Uff. n. 287 del 7.12.1993 — suppl. ord. n. 167 —, ove il testo coordinato è stato pubblicato con il corretto delle relative note.

Il decreto provvede che si compone di 70 articoli e di una tabella e suddiviso in titoli e capi, concernenti:

— **Capo I** — Regime generale, determinazione, circolazione e controlli dei prodotti soggetti ad accise (artt. 1-16);

— **Capo II** — Struttura e aliquote delle accise sugli oli minerali (artt. 17-20);

Di particolare interesse l'art. 20 e la relativa tabella A che si riprova di seguito: l'articolo integralmente e la tabella in parte limitatamente ai punti 13 e 14.

ART. 20 IMPOSTE SUGLI OLI MINERALI

1. Ferme restando le disposizioni previste dall'articolo 25 e le altre norme amministrative relative al regime delle agevolazioni, gli oli minerali destinati agli usi

11 Il decreto decreto-legge n. 331 del 30 agosto 1993 e giorni 11 n. 513, 1 succeduto sono stati: il D.L. 2 marzo 1993, n. 47, il D.L. 28 aprile 1993, n. 131, il D.L. 30 giugno 1993, n. 213. Per alcune relazioni sugli stessi atti: *«L'Espresso»*, 1993, n. 2, n. 234 e 268; n. 57, n. 81 e 82.

c) gli atti, documenti e registri relativi alle operazioni previste dal regolamento statutario, per i quali sia previsto la registrazione, sono esposti all'impresa di registro in una sola copia, assillata una sola volta per ciascuno agli atti del registro in un fascicolo di registro, allegati.

(01551347)

3. *La relazione dell'impresa sul reddito delle persone fisionali*. - 1. L'impresa al reddito delle persone fisionali è ridotta alla metà dei contribuenti del settore; 2. l'impresa è ridotta alla metà dei contribuenti del settore; 3. l'impresa è ridotta alla metà dei contribuenti del settore.

La ricerca è stata condotta in tre fasi: 1) individuazione dei siti di studio e selezione dei siti di studio; 2) individuazione dei siti di studio e selezione dei siti di studio; 3) individuazione dei siti di studio e selezione dei siti di studio.

2. Ho i soggetti di cui si parla: la riduzione compiuta a condizione che abbiano personalità e l'ordinaria.

7. Entre saranno forniti dati di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Consiglio per l'edilizia residenziale (CER) determinerà l'aumento per il 1994 della quota di cui al primo comma, lettera b), dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1035, per consentire la copertura delle spese di amministrazione degli enti fiscali. Entro il 31 dicembre 1993 le regioni provvedono ad adeguare i canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, con decorrenza 1° gennaio 1994, in modo da massimare le entrate residue del 1994, sulla base del CIPG 19 novembre 1981. La determinazione della quota di cui al primo paragrafo 1) si effettua in forma residuale per gli anni dal 1986 al 1993. Riguardo alle altre regioni delle province autonome gli è rivolto il rinvio di Bolzano.

ART. 69

...COMENZANDO JUNTO A LA

1. La cam unica di insediamento delle commissioni tributarie provinciali e regionali prevista dall'articolo 42, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545 è istituita al 1° ottobre 1994.

del 25 gennaio 1993, n. 16, convertito, con alcune modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75. L'ordine perinale è sostituito dai seguenti: «fino al 31 dicembre 1996, servizio delle Commissioni provinciali di

c) nell'articolo 42, dizione 3, la parola: «regionali» viene

Allo stato attuale delle conoscenze, si può ritenere che la maggior parte dei casi di leishmaniosi cutanea sia dovuta a *L. tropica* e *L. infantum*, mentre la *L. braziliensis* è responsabile di casi di leishmaniosi mucocutanea. La *L. mexicana* è responsabile di casi di leishmaniosi cutanea e di leishmaniosi mucocutanea. La *L. guyanaensis* è responsabile di casi di leishmaniosi cutanea e di leishmaniosi mucocutanea. La *L. shawi* è responsabile di casi di leishmaniosi cutanea e di leishmaniosi mucocutanea. La *L. tropica* è responsabile di casi di leishmaniosi cutanea e di leishmaniosi mucocutanea. La *L. infantum* è responsabile di casi di leishmaniosi cutanea e di leishmaniosi mucocutanea. La *L. braziliensis* è responsabile di casi di leishmaniosi mucocutanea. La *L. mexicana* è responsabile di casi di leishmaniosi cutanea e di leishmaniosi mucocutanea. La *L. guyanaensis* è responsabile di casi di leishmaniosi cutanea e di leishmaniosi mucocutanea. La *L. shawi* è responsabile di casi di leishmaniosi cutanea e di leishmaniosi mucocutanea.

Le perle sono sostituite gli articoli 2, 2 e 1.50 come
sostituite dalle seguenti: sono allegati gli articoli 2 e 1.50 e nella stessa articolo,
comma 2, le parole «2, quello e 2.800 comma», sono sostituite dalle seguenti: «2,
quello e 2.800 comma».

e) nell'articollo 50 le parole: «entrate il 30 aprile 1992» sono state sostituite dalle seguenti: «entro il 28 febbraio 1994»;

La nuova edizione [1993, n. 546, sarà disponibile le seguenti

1) nell'articolo 17, comma 2, le parole da: «i soggetti iscritti fino al 31 dicembre sono sostituiti» dallo seguenti: «in attesa dell'adeguamento alle direttive comunitarie in materia di esercizio di attività di consulenza tributaria e del conseguente riordino della materia, sono, altresì, abilitati alla assistenza tecnica, su incarico in appositi elenchi da incarichi presso le istituzioni regionali delle entrate, i soggetti indicati nell'articolo 63, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, i soggetti iscritti alla data del 30 settembre 1993 nei ruoli di pertinenza, esclusa la categoria tributi, in possesso di diploma di laurea in giurisp. o in economia e commercio o equivalenti, o di diploma di ragioniere limitatamente alla materia di cui all'OR, e i CRAE nonché i dipendenti delle associazioni delle categorie sopra citate»; nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (C.N.E.L.) a i dipendenti delle imprese, e delle loro equivoche ai sensi dell'articolo 2355 del codice civile, prima comma, numero 1); 3) sostituzione alla coniovisibile nella quali sono puri rispettivamente, all'articolo 17, la impresa o loro controllate, in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o equivalenti o di diploma di laurea in studi relativi all'istruzione professionale, con decreto del Ministro della funzione, e abilitate in modalità per l'esercizio delle disposizioni del presente paragrafo sono inoltre abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie i funzionari delle associazioni di categoria che, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 31 dicembre 1993, n. 545, risultavano iscritti nell'elenco tenuto sulla intersezione di

16575, 15 MARZO 1991, N. 80

(Conversione in legge, con modificazioni, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, n. 6, recante disposizioni urgenti in favore degli studenti universitari)
(Testo coordinato)

Gez. Off. n. 63 del 15.7.1991

Stante la rilevanza che assume il provvedimento per il rapporto istituzionale il testo del decreto-legge, così come dovrebbe apparire in sede di conversione in legge.

Per agevolare in patria il provvedimento internazionale e il luogo di convulsione, sono state istituite con diverse carte il libro dei decreti-legge n. 6 del 1991, pubblicato il 4.1.1991, "serie di decreti in ordine" Nole, 1991, in relazione.

Il costo del decoro è stato coordinato con la legge di bilancio (Gazz. Uff. n. 74 del 28.3.1991).

ART. 1
FINANZIAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DEI COMUNITA' MONTANE

b) I fondi si ripartiscono per la finanzia-
zione provinciale, dei comuni e delle comunità montane e
provinciali, in lire 14.813.075 milioni per i comuni e la
provincia montana;

b) Fondo per equalizzare per l'infanzia locale determinata per le province e in lire 6.167.000 milioni per i comuni ricomposti in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10 della legge 15.1.1975, n. 10.

decise: legge 28 novembre 1988, n. 51; conversione, con
emendamenti, del 20 settembre 1989 in forma ridotta dalla Si-
ndacato, per il 20 per cento alle province, per 15.000 milio-
nari, per le comunità montane e per la capitale per
la gestione delle risorse delle Stato e delle comunità
montane.

c) fondo per lo sviluppo degli investimenti delle aree comuni e delle comunità montane per l'anno 1991: 3.500 miliardi per l'incremento del fondo, 1.500 miliardi per l'incremento del fondo comune, 1.500 miliardi per l'incremento del fondo comune e delle comunità montane.

2. La classe degli ospiti e protetti è diversificata, per l'85 per cento con popolazione inferiore a 500 abitanti, assistenza sanitaria gratuita ed opulenta, non ad un'incalzata occupazione stagionale per le costruzioni, l'ampollamento o lo sfruttamento, impianti di depurazione, delle acque, da ormai tempo in funzione, gli impianti per il trattamento e riciclo.

[illegible]

LIBRARY OF THE VALLEY

arricchimento dei "molti emigrati", valutato in lire 65.660 milioni e distribuito dall'anno 1952, è assai più ampio del bilancio dello Stato. La buona messa a disposizione potrà essere impiegata entro e non oltre il secondo anno successivo, a pena di decadenza. I mutui di cui al presente comma possono essere concessi, su deliberazione dei comuni beneficiari, direttamente a consorzi regolarmente costituiti di cui i comuni stessi facciano parte, purché l'intervento sia realizzato sul territorio dei medesimi, o, per gli impianti di depurazione e di smaltimento, essi siano comunque destinati a servizio permanentemente dei comuni beneficiari.

* La commissione dei diritti, emendando per l'anno 1991 dalla Camera depositi e prestiti e finanze di proprietà comunali, provinciali, regionali e dello Stato, art. 1, dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 319, converto con modificazioni nella legge 32 dicembre 1980, n. 403, para. 4, lire 3.000 miliardi, e 48 mila unità, ordinatamente al passivo corrente o fuori degli stessi enti, i quali sono stati in base ai leggi speciali con attribuzioni all'attività ordinaria delle casse depositi e prestiti del solo anno 1980 sopra indicata.

2-*ser.* Gli atti di cui al comma 2-bis possono utilizzare, in tutto o in parte, la quota di finanziamento originario di loro spettanza per opere ammissibili alle provvidenze previste dalle leggi speciali.

In sede di conversazione con il nostro inviato, il ministro ha parlato di un «cambio di rotta» rispetto al testo del decreto-legge. La prima riguarda le diverse ripartizioni di quella parte del fondo perequativo proveniente dagli introiti sull'addizionale dell'energia elettrica e stimato in 450 miliardi, prevedendo la destinazione di una quota di 15 miliardi all'incremento del fondo ridistribuivo per le comunità montane. Viene inoltre precisato che gli eventuali maggiori introiti (provenienti dal fondo perequativo) rispetto alla cifra stimata sono vincolati alla medesima destinazione e saranno ripartiti con le stesse modalità.

Il ministro ha poi messo in evidenza che il piano di 2.000 miliardi di mutui che la Cassa degli enti e prestiti era stata autorizzata a concedere a economie, province, comunità montane e loro consorzi, non venisse drasticamente ridimensionato dall'interpretazione che ne aveva dato il governo, comprendendo anche i mutui da concedersi in base a leggi speciali. E' stata altresì approvata una disposizione volta ad assicurare agli enti locali che le opere assicurate da provvidenze previste da leggi speciali possano essere comunque completate e rese funzionali ancorché in presenza di finanziamenti parziali o relativi insufficienti, attraverso l'utilizzazione delle quote di mutui ordinari di competenza di ciascun ente, o prelevando dalla riserva dello Stato e da eventuali criteri di priorità che ne sarebbero determinati.

ART. 1-025
AUTORIZZAZIONE AL COMUNE DI ROMA A CONTRARRE MUTUI PER IL
PROLUNGAMENTO DI LINEE METROPOLITANE

1. L'attribuzione al comune di Poggia di competenze ritenute con la legge disposte per competenza di Stato non ha fatto che per provvedere ai provvedimenti della legge...

Anche nel caso in cui l'ente, avendo utilizzato la fornitura, i servizi, e riconoscendo l'utilità conseguita in relazione alle finalità, accertate ai sensi della legge, dovrebbe contestare l'individuazione dei mezzi ed imputare la spesa nel bilancio.

Quanto, poi, per fatti esterni all'ente o comunque non imputabili e determinati da soggetti dell'ente, si vengono a creare i debiti non rimborsati di cui al comma 4 dell'art. 12-bis, l'ente deve provvedere al loro riconoscimento e contestuale finanziamento, conseguente che possono porre fine allo scioglimento delle associazioni atterite, che costituisce la radiazione per la violazione del più generale obbligo di equilibrio della gestione conclusa con disavanzo sostenuto.

Infine, gradita sopravvenienza delle passività oltre di copertura nei bilanci di competenza ma per le quali esistono titoli di imputazione diversi dalle deliberazioni (leggi, ordinanze), nel caso che queste non possano intendersi come rimborsate nella tipologia del 4° comma dell'art. 12-bis, dovranno essere sistemate secondo le norme di contabilità, individuazione dei finanziamenti e relativa liquidazione con imputazione al bilancio dell'esercizio in corso.

ART. 13

INTERPRETAZIONE AUTENTICA

1. La mobilità dei personale dipendente degli enti in condizioni di distacco finanziario, ai sensi del comma 3, articolo 23, del citato decreto-legge n. 66 del 1989, è da intendersi obbligatoria e deve essere disposta entro 90 giorni dalla data del decreto del bilancio del bilancio che approva il piano di finanziamento e finanziario e l'individuazione del personale.

2. Per i fini di finanziamento per approvati in mobilità deve essere disposta entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

ART. 13-BIS

TRASFERIMENTI DI BENI DAL COMUNI, PROVINCIE E LORO CONSORZI ED AZIENDE SPECIALI O SOCIETÀ PER AZIONI COSTITUITE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. I trasferimenti di beni mobili ed immobili effettuati dal comuni, dalle province e dai consorzi per tutti i lavori di gestione di aziende speciali o di servizi pubblici conferiti ai sensi dell'articolo 22 della legge 6 giugno 1990, n. 123, sono esenti, senza limiti di valore, dalle imposte di bollo, di registro, di incremento di valore, ipotecarie, sostitutive e ad ogni altra imposta, questa, tanto a diritto di acquisto specie o natura.

2. Gli oneri previsti per i trasferimenti dal tribunale per la radiazione della società di cui all'art. 23 del decreto-legge n. 66 del 1989, nonché gli oneri previsti per i titoli

incassati della radiazione degli atti conseguenti ai trasferimenti di cui al comma 1, sono ridotti alla metà.

1. Tale norma è stata introdotta per convertire la piena applicazione della nuova normativa sulle forme di gestione dei servizi pubblici locali, con particolare riguardo alla nuova configurazione giuridica dell'azienda speciale (dotata di personalità giuridica) e alla società per azioni a prevalenza capitale pubblico locale, che senza tali norme sarebbero state soggette a tutte le imposte da cui l'art. 13-bis l'ha esonerata.

ART. 13 TER PROROGA DEL TERMINE

1. Il termine per la presentazione dell'istanza del reintegro di cui all'articolo 1, comma 1 e 2, del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 261 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 1990, n. 341, è fissato al 30 giugno 1991.

2. I contribuenti che volessero avvalersi della facoltà di definire le contenziose relative ad atti di accertamento notificati entro il 31 dicembre 1989 principalmente in materia di pubblicità e pubbliche affissioni, nonché relative alle soprusse imposte di consumo, possono farlo entro il nuovo termine prorogato al 30 giugno 1991.

ART. 13 QUATER SCUOLA SUPERIORE DELL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO

1. La Scuola superiore dell'amministrazione dell'interio opera in conformità agli indirizzi generali espressi e alle direttive impartite dal Ministero dell'Interno, il quale approva i programmi dell'attività del consiglio direttivo della Scuola stessa.

2. Nell'ambito della Scuola superiore dell'amministrazione dell'interio è istituito una sezione autonoma per la formazione, iniziale e permanente, dei segretari comunali, provinciali e dello organismo metano.

3. La disposizione del 1° comma dell'art. 13 quater, introdotto in sede di conversione in legge del decreto, interviene pressoché esclusivamente l'amministrazione dell'interio.

Con tale norma vengono attribuiti al Ministero dell'interio, tra i poteri di indirizzo generale sul funzionamento delle strutture, la sede superiore per il personale del Ministero che ha poteri di approvazione dei programmi ministeriali del comitato direttivo della Scuola stessa.

15. Il delegato dell'articolo 45 del decreto-legge 23 dicembre 1992, n. 498, attribuisce al presidente della società mista la competenza esclusiva in materia di gestione. Fino all'entrata in vigore della legge di ordinamento degli organi consultivi del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, e comunque non oltre il 31 maggio 1995, il Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia (CNSI) è prorogato in deroga alla normativa vigente. Sono fatti salvi gli atti e le deliberazioni adottati dal predetto organo prima della data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4.

Società miste per i servizi pubblici

1. Al fine di favorire l'immediato avvio di operatività delle disposizioni di cui all'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, concernente la costituzione di società miste con la partecipazione non maggioritaria degli enti locali per l'esercizio di servizi pubblici e la realizzazione di opere pubbliche, si provvede con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sulla base dei principi e dei criteri di cui al comma 2 del medesimo articolo 12, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nel rispetto della normativa comunitaria.

2. Ai trasferimenti di beni destinati a pubblico servizio, da parte di province e comuni, in favore di società costituite ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera c), della legge 8 giugno 1990, n. 142, e dell'articolo 12, comma 1, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, nonché dell'articolo 23, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142, non si applicano le disposizioni relative alla cessione dei beni patrimoniali degli enti pubblici territoriali.

3. Gli enti locali adeguano l'ordinamento delle aziende speciali alle disposizioni dell'articolo 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, entro il 30 settembre 1995. Entro i novanta giorni successivi, gli enti locali iscrivono, per gli effetti di cui al primo comma dell'articolo 2331 del codice civile, le aziende speciali nel registro delle imprese.

4. *(Soppresso dalla legge di conversione).*

5. Ai sensi dell'articolo 23, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, sono fondamentali i seguenti atti:

a) il piano programmatico, comprendente un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra ente locale ed azienda speciale;

b) i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale;

c) il conto consuntivo;

d) il bilancio di esercizio.

6. Al fine di favorire l'occupazione o la riconoccupazione di lavoratori, i comuni e le province sono autorizzati a costituire società per azioni con la GEPI S.p.A. anche per la gestione di servizi pubblici locali.

7. Per le medesime finalità di cui al comma 6, i comuni e le province possono costituire, mediante appositi aumenti di capitale, l'ingresso della GEPI S.p.A. in società da essi partecipate.

8. In conformità alle disposizioni che ne disciplinano l'attività, le partecipazioni azionarie dettate dalla GEPI S.p.A. nelle società di cui al presente articolo, sono cedute entro il termine di cinque anni mediante gara pubblica.

9. La Cassa depositi e prestiti, su autorizzazione del Ministro del tesoro, può partecipare al capitale di società finanziaria o di servizi la cui attività sia prevalentemente volta al supporto di amministrazioni ed enti pubblici, anche territoriali, e di imprese, in relazione ad iniziative ammissibili ai cofinanziamenti comunitari.

Art. 5.

(Soppresso dalla legge di conversione)

Art. 6.

Differimento di termini in materia di lavoro

1. L'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, aventi decorrenza anteriore ai tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo, è fissata al 1° marzo 1995.

Art. 7.

Cessione quota latte

1. Per l'anno 1994 è differito al 30 dicembre il termine del 30 novembre stabilito nell'articolo 10, comma 6, della legge 26 novembre 1992, n. 468, per la cessione della quota latte.

Art. 8.

Versamento delle imposte da parte di imprese creditrici dell'EFIM

1. Il termine di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 1993, n. 532, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1994, n. 73, è prorogato al 31 dicembre 1995. Al relativo onere, valutato in lire 35 miliardi per l'anno 1995, si provvede e carico delle complessive disponibilità attribuite al commissario liquidatore dell'EFIM ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 32, nonché dell'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 22 novembre 1994, n. 643, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 1994, n. 738, ed affluite nell'apposito conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato. Le predette somme sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 9.

Riscossione dei tributi

1. Il termine del 31 dicembre 1994 di durata della concessione del Servizio di riscossione dei tributi delle altre autorità dello Stato e di altri enti pubblici, prevista

Al 15 ottobre 1978 n. 2578 l'invanco a norma dell'art. 2578, stabilisce che gli utili netti derivanti dal conto approvato dal comitato «dedotto quanto si ritenga di dover destinare allo sviluppo dell'azienda».

L'applicazione di questa norma di legge, il nuovo regolamento stabilisce una precisa graduatoria della destinazione nell'ordine della quota per la riserva (la cui misura deve essere prevista nel regolamento speciale dell'azienda).

Una prima quota di utile è destinata al fondo di riserva, poi all'integrazione del fondo di ammortamento. Infatti, specie nei periodi di inflazione elevata, i costi di rinnovo sono assai superiori ai costi storici. Pertanto, i due fondi non vanno confusi e costi di ammortamento rappresentano costi di esercizio che vanno indicati nel conto economico e sono calcolati su base di determinazione del risultato economico, mentre i fondi (rinnovo e di maggior valore i fondi sviluppo) vengono indicati a base di costo di sostituzione dell'utile.

La quantificazione del fondo rinnovo o sviluppo compete al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda. Al Fondo sviluppo spetta l'approvazione che non potrà essere negata se ricorrano le condizioni per la destinazione di questi fondi.

L'Utile eccedente potrebbe opporre, per esempio, la contrarietà del fondo di ammortamento e quindi la non utilità di un fondo rinnovo.

Per il fondo sviluppo l'Utile eccedente dovrà verificare che i fondi destinati ai quali esso è destinato siano quelli previsti dal piano programmatico.

La destinazione dell'Utile deve essere proposta dalla C.A. e, in caso di esame dell'Utile «consuntivo» non adeguata motivazione, il Consiglio di Amministrazione, nell'ipotesi che non condivide le proposte della C.A. deve, fondato sulle dovute motivazioni determinazioni su valide argomentazioni (ad esempio, la carenza del fondo ammortamento), quindi, non esigere di un fondo rinnovo o di sviluppo. Il parere al Collegio dei revisori dell'Azienda.

È, in ogni caso, da assicurare un accordo preventivo tra Comune ed Azienda.

Il secondo comma dell'articolo 42 prevede l'ipotesi di bilancio di esercizio che, come già segnalato, non sono ancora stati preventivi. Come si possono per sempre verificare e così simili (costati di rinnovo e di sviluppo). Questa situazione deve essere considerata del tutto eccezionale in quanto si sorge di situazioni oggettive del risultato economico deve essere, naturalmente, rilevato dalla C.A. e segnalato al ente locale (vedi art. 78).

Si ricorda che queste situazioni, se persistenti, possono comportare anche l'assunzione di responsabilità degli amministratori (vedi art. 2391).

Capo II - Capitale di dotazione e investimenti

Art. 44

Il capitale di dotazione dell'azienda è costituito dai beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi, assegnati dal Comune all'atto dell'istituzione dell'azienda o successivamente.

Salvo le eccezioni previste dalla legge, l'azienda è tenuta a corrispondere al Comune un interesse pari a quello di questo sostenuto per la costituzione del capitale necessario per il mantenimento del capitale di dotazione, liquidatamente alla durata del mutuo contratto.

Per i beni conferiti in natura il consiglio comunale stabilisce i criteri per la relativa valutazione e per il versamento dell'interesse da corrispondere al comune conferente pari per tasso e durata a quelli praticati dalla Cassa depositi e prestiti per finanziamenti similari.

Le novità che la sopra riportata norma del regolamento introduce sono due, entrambe relative al tasso d'interesse che l'Azienda deve corrispondere al capitale assegnato dall'Ente locale. Si ricorda che, secondo il regolamento 1904, il tasso d'interesse deve corrispondere a quello pagato dal Comune per l'assunzione del mutuo pure anfit, ma non come accadde in quanto l'interesse doveva essere pagato dall'Azienda in perpetuo (v. art. 63 lett. f) reg. n. 1904/1904).

Il nuovo regolamento stabilisce che l'interesse deve essere speso a quel che risulta dal contratto dell'Ente locale, e limitato alla corrispondenza dell'interesse alla durata dei mutui stessi. Non è previsto dal nuovo regolamento l'assunzione del 3,00 stabilito dal regolamento del 1904 nei casi di assegnazione all'Ente di capitale senza assunzione di mutuo da parte del Comune.

Sembra che, dall'entrata in vigore del nuovo regolamento, debba cessare la corrispondenza dell'interesse per la quota di capitale relativo ai mutui, secondo, nonché il limite del 3,00%. Non dovrebbero sorgere contestazioni da parte dell'Ente locale che, potendo perbui, oltre godere di un titolo più elevato (o sopportare una minore perdita). Si ricorda, altresì, che sotto il profilo contabile non vi sono differenze tra interessi versati al Comune e non essendo entrambi rimborsabili e, sul IRPEG (e deducibile l'interesse effettivamente pagato dal Comune all'Ente finanziatore).

La seconda novità è contenuta dalla disciplina, oggi inattuata, del conferimento del capitale in natura (sia che si tratti di beni mobili che di beni immobili) da adattare nel futuro che i beni non siano stati acquistati dal Comune con un mutuo specifico.

Il regolamento stabilisce che l'interesse da corrispondere è pari (come tasso e come durata) a quello che al momento del conferimento viene praticato dalla Cassa depositi e prestiti per finanziamenti similari.

Si fanno salva (né prova essere diversamente), le norme di legge, si deve a questo proposito richiamare l'articolo 17, terzo comma del D.L. 7 maggio 1960, n. 15, come modificato il 7 luglio 1960, n. 283 che ha disposto l'assunzione di imprevisti corrisposti nell'anno 1979 dagli interessi dovuti dalle Centrali del colla ai loro Enti locali.

Art. 13

Per il rimpiazzamento delle spese relative agli investimenti previsti dal piano-programma, l'azienda speciale provvede nell'ordine:

- a) con i fondi all'uso accantonati;
- b) con l'auto-finanziamento;
- c) con i contributi in conto capitale dello Stato, delle Regioni e di altri enti pubblici;
- d) con prestiti anche obbligazionari;
- e) con l'aumento del fondo di dotazione costituito dall'Ente locale.

13/5
Indirizzo il
13/5 alla d. 12/5
2

PRESENTAZIONE EMENDAMENTO

DATA: 13/05/1999		Proponente: III ^a COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: ☒ Ordinario ☐ Suppletivo		OGGETTO: "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata del Gas (AMG) in azienda speciale AMG"; "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo (AMAP) in Azienda speciale AMAP"; "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Palermo (AMAT) in azienda speciale AMAT"; "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata Igiene Ambientale di Palermo (AMIA) in azienda speciale AMIA.
ART.	COMMA:	EMENDAMENTO: ☐ Abrogativo - ☐ Aggiuntivo ☐ Modificativo - ☒ Sostitutivo Al dispositivo delle proposte di deliberazione redatte negli stessi termini per tutte le quattro proposte di deliberazione

3

TESTO DELL'EMENDAMENTO

Sostituire al 4° punto del 1° comma: "180 gg." con "120 gg."

*Amministratore Provinciale
Municipale
Villani
Campese
Villani
Jennaro*

13/5

Si esprime parere favorevole a senso unico alla deliberazione di approvazione della presente deliberazione del Consiglio Comunale.

13/5

Si esprime parere favorevole al fine della regolarità contabile L. R. 46/91 art. 1 - 1

IL CAPOGRUPPO GENERALE
Dott. Salvatore Marino

PRESENTAZIONE EMENDAMENTO

DATA: 13/05/1999	Proponente: III ^a COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: ☒ Ordinario ☐ Suppletivo	OGGETTO: "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata del Gas (AMG) in azienda speciale AMG"; "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo (AMAP) in Azienda speciale AMAP"; "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Palermo (AMAT) in azienda speciale AMAT"; "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata Igiene Ambientale di Palermo (AMIA) in azienda speciale AMIA.
ART. COMMA:	EMENDAMENTO: ☐ Abrogativo - ☒ Aggiuntivo ☐ Modificativo - ☒ Sostitutivo
Al dispositivo delle proposte di deliberazione redatte negli stessi termini per tutte le quattro proposte di deliberazione	

TESTO DELL'EMENDAMENTO

Sostituire alla fine del 4° punto del 1° comma dopo la parola "provvedimento" ":" con "." ed inserire di seguito un nuovo punto: ". Dovrà essere effettuata una valutazione dei beni mobili ed una rivalutazione dei beni immobili, così da considerare gli stessi, elementi costitutivi del valore complessivo "azienda" al fine di determinare la reale consistenza patrimoniale aziendale. Tale valutazione dovrà essere effettuata da una commissione di esperti o da una società che si occupa di valutazioni aziendali tra le più rappresentative del settore.

Si esprime parane favorevole
ai fini della regolarità portuale
L. R. 21/2. 2001/1

4. - ~~ACTIVENE~~ SEVERALS
C. ~~ACTIVENE~~ SEVERALS

13/5
presentato alla
commissione
13/5

PRESENTAZIONE EMENDAMENTO

DATA: 13/05/1999		Proponente: III ^a COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: ☒ Ordinario ☐ Suppletivo		OGGETTO: "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata dei Gas (AMG) in azienda speciale AMG"; "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo (AMAP) in Azienda speciale AMAP"; "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Palermo (AMAT) in azienda speciale AMAT"; "Trasformazione dell'azienda Municipalizzata Igiene Ambientale di Palermo (AMIA) in azienda speciale AMIA".
ART.	COMMA:	EMENDAMENTO: ☐ Abrogativo - ☒ Aggiuntivo ☐ Modificativo - ☐ Sostitutivo Al dispositivo delle proposte di deliberazione redatte negli stessi termini per tutte le quattro proposte di deliberazione

13/5
presentato alla
commissione

13/5
presentato alla
commissione

5

TESTO DELL'EMENDAMENTO

Aggiungere il seguente punto: "Obbligare l'Assessore alle municipalizzate a sottoporre al Consiglio Comunale, alla scadenza del periodo già citato, il risultato della nuova valutazione globale effettuata al fine di determinare il nuovo capitale di dotazione da riassegnare all'azienda, previa approvazione del Consiglio Comunale, per le ulteriori comunicazioni alla Camera di Commercio."

Si esprime parere favorevole
13/5/99

Si esprime parere favorevole
al fine della regolarità contabile
L. P. 42/90 art. 1, A - 1
PRESIDENTE GENERALE
Dott. Salvatore Marino

2

MUNICIPIO DI PALERMO
Segreteria Generale

Oggetto: Estratto del verbale della III^a Commissione Consiliare
Seduta del 13 maggio 1999

L'anno 1999, il giorno 13 del mese di maggio, si è riunita la III^a Commissione Consiliare, nei locali della propria sede di Palazzo Rudini, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti i Consiglieri:

- 1) Agostino Vincenzo
- 2) Ferrante Antonino
- 3) Santoro Stefano
- 4) Torre Angelo

***** OMISSIS *****

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto:

"Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata del Gas (AMG) in azienda speciale AMG";

La Commissione ha espresso il seguente parere:

"vedi l'allegato parere relazionato"
+ al 3^o emendamento

La presente è copia conforme, per estratto, del verbale originale di seduta.

Palermo, li 13/5/1999.

II. SEGRETARIO
A. Giambattista



II. PRESIDENTE
Angelo Torre

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Angelo Torre", written over the printed name of the President.



MUNICIPIO DI PALERMO

III^a COMMISSIONE CONSILIARE

Parere relazionato espresso in ordine alle proposte di deliberazione aventi ad oggetto la trasformazione delle aziende municipalizzate in aziende speciali.

La trasformazione delle aziende municipalizzate in aziende speciali è l'ovvio passaggio che non soltanto impone la legge, ma è parte essenziale dello stesso Statuto del Consiglio Comunale.

Essa è all'origine di un percorso che tende a razionalizzare i servizi offerti alla città, determinando nelle stesse aziende la necessità di realizzare delle economie a fronte di un miglioramento dell'organizzazione aziendale.

E' soltanto in questa logica che è necessaria una azione concordante sia dell'Amministrazione che del Consiglio, i quali devono porre in essere una strategia che renda il più fluido possibile il percorso che inizierà con questo primo atto.

E' infatti sembrato un po' paradossale che mentre per molte città metropolitane l'obiettivo di trasformazione delle aziende è addirittura concluso, oggi per la nostra città ci troviamo a disquisire su posizioni contrapposte ed intransigenti. La migliore soluzione sarebbe quella di una maggiore collaborazione tra uffici tecnici ed amministrazione al fine di consentire al Consiglio di realizzare quella opportuna scelta politica a cui è esso chiamato evitando così di demandare allo stesso consesso decisioni estremamente tecniche che hanno reso asasperato ed esasperante il confronto predecisionale.

E' notorio che il parere reso dal ragioniere generale è in contrasto con il percorso stabilito nella proposta dell'amministrazione. Ciò è stato un elemento su cui la commissione ha speso anche parte del proprio impegno.

Si ritiene altresì che in passato l'azione svolta dalle aziende è stata caratterizzata da una fornitura di servizi dovuta al compito obbligato assegnato loro dall'amministrazione comunale, a cui non è stata probabilmente collegata la migliore organizzazione aziendale per raggiungere gli obiettivi di un rapporto prestazione-costo il più alto possibile. Il passo della trasformazione non deve essere considerato quindi come il tracassarsi dell'immediata realizzazione dell'efficienza, ma costituisce invece l'inizio di quel percorso che avrà come finalità il continuo miglioramento dei servizi e della riduzione dei costi.

Certamente desta particolare attenzione il parere contrario del ragioniere generale che nella sua nota evidenzia in maniera puntuale le motivazioni che hanno determinato la sua espressione contraria alle proposte di deliberazione. Tale posizione produrrebbe una reale preoccupazione se le trasformazioni delle aziende fossero un atto perfettamente cristallizzato in un evento unico ed immodificabile.

Ci troviamo invece in una condizione che stabilisce un percorso, il quale, partendo da una situazione che per decenni ha visto le aziende soltanto come braccio operativo dell'amministrazione, da oggi tenderà a realizzare un circuito virtuoso nel quale gli elementi *efficienza* ed *economicità* saranno degli irrinunciabili obiettivi da raggiungere, che porteranno le aziende, si spera, a diventare realmente competitive, in vista di una loro eventuale trasformazione in società per azioni.

Il trasferimento di tutti i beni è una decisione che sicuramente tende a consolidare la capacità di autogestione delle stesse, rafforzando la opportuna azione imprenditoriale che risulterebbe inefficace se nel pacchetto patrimoniale da attribuire mancasse anche una sola parte di quei beni che oggi vengono impiegati nella produzione dei servizi offerti alla città.

Si è convinti che l'eventuale arricchimento delle aziende attraverso la dotazione alle stesse di beni non necessariamente trasferibili, produrrà effetti di maggiore valore aggiunto in un periodo che sicuramente non è ipotizzabile né a breve né a medio termine. Ciò non consente quindi di realizzare la scelta, da parte

del Consiglio comunale, su quali beni trasferire in quanto, ad oggi, non risulta chiara la quantificazione degli utili di gestione che le aziende avranno nel futuro prossimo.

Ogni eventuale concessione in comodato mancherebbe uno svantaggio: in primo luogo ed immediatamente all'utenza, se esso fosse di tipo oneroso; in secondo luogo alle stesse aziende per la impossibilità di aumentare gli investimenti, se esso fosse di tipo gratuito (vedi l'esempio del trasferimento delle reti del metano all'AMG).

Il paventato pericolo dell'aumento della tassazione, dovuto per effetto degli eventuali maggiori utili di gestione potrà essere scongiurato da una oculata ed opportuna scelta di investimenti per il miglioramento dei servizi già svolti e per l'eventuale attribuzione di altri servizi che saranno certamente rideterminati come conseguenza dello studio che la CONSUEL sta realizzando al fine di razionalizzare al meglio i servizi dell'amministrazione comunale e quindi anche quelli della aziende.

Ecco il motivo per cui in questo momento ci sembra poco realizzabile una valutazione cristallizzata ad un solo momento della trasformazione delle aziende.

Questa Commissione ha ritenuto altresì opportuno, nel far tesoro del parere del ragioniere generale, proporre al Consiglio alcuni emendamenti che tendono a realizzare una più congrua valutazione delle aziende, imponendo alla amministrazione di effettuare non solo la valutazione dei beni mobili, per altro già prevista, ma anche la rivalutazione dei beni immobili nella visione analitica aziendale degli stessi beni.

L'acquisizione del nuovo valore dei beni, per ogni singola azienda, realizzerà una delle condizioni fondamentali richieste dal ragioniere generale.

Si obbliga inoltre l'amministrazione a ridurre i tempi per la rivalutazione, dando altresì mandato all'assessore di sottoporre al Consiglio, immediatamente dopo, la proposta contenente i nuovi elementi di analisi acquisiti.

Ciò avverrà sicuramente durante il periodo della moratoria fiscale che scadrà il 31 dicembre p.v., evitando così che qualsiasi plusvalenza emersa dalle nuove valutazioni possa essere tassabile e quindi produrre effetti negativi per il futuro bilancio delle aziende.

Nella fase di transizione appare molto improbabile che sia rideterminata la rivalutazione del valore dei cessiti da parte delle amministrazioni delle aziende, in quanto l'unica valutazione possibile, sarà conseguente alla decisione di questo Consiglio Comunale che assegna ad altro soggetto, distinto dai Consigli d'amministrazione delle aziende, tale compito; tutto ciò a garanzia di una corretta ed oggettiva valutazione dei beni.

Il primo contratto di servizio che sarà stipulato probabilmente si discosterà poco, nella prima fase di avvio delle aziende speciali, da ciò che caratterizza l'attuale rapporto qualitativo e quantitativo tra le stesse ed il Comune, proprio perché siamo all'inizio del nuovo percorso e quindi proprio ora è essenziale costruire insieme tutte le migliori condizioni per migliorare i servizi.

Per la motivazione evidenziata ci è sembrato difficilmente realizzabile da subito, considerato i tempi ristretti dovuti alla moratoria fiscale, quel piano di fattibilità che invece presuppone un'analisi molto più lunga ed approfondita.

Siamo convinti che, in futuro, avendo come presupposto il trasferimento di tutti i beni alle aziende, sarà sicuramente realizzata la ottimizzazione dei servizi per effetto della riorganizzazione interna delle aziende che sarà elemento portante per l'accrescimento del rapporto servizi-costi che deve caratterizzare il contratto di servizio.

Questa Commissione, per tutte le precedenti considerazioni che si intendono richiamare, ritiene che il percorso debba essere avviato immediatamente, non solo nei modi proposti dall'amministrazione, ma anche nella qualità aggiuntiva proposta con gli emendamenti.

Il presente parere viene **approvato favorevolmente a maggioranza** dei presenti con il voto **contrario** del consigliere Santoro che motiva così la propria valutazione:

«Nonostante il parere contrario apprezza lo sforzo compiuto dalla Commissione che in maniera responsabile, attraverso la proposizione di alcuni emendamenti tenta di correggere le abnormi imperfezioni della proposta di deliberazione di cui si tratta. Motiva il proprio parere anche in ragione di un orientamento politico che pur non ponendosi in maniera diametralmente opposta a quanto sostenuto dal resto della Commissione, ritiene che l'iter procedurale seguito

dall'amministrazione necessita di correttivi ancor più precisi, ciò anche in considerazione delle norme in materia di aziende speciali e della legislazione civilistica ad esse collegate, e all'approssimativa valutazione dei beni immobili e mobili lontani dalla visione aziendale in cui essi devono invece essere inseriti; evidenziando quindi la conseguente paradossale iscrizione alla Camera di Commercio, effetto dell'approvazione di un atto deliberativo così concepito. Si riserva di approfondire durante la discussione generale in aula le proprie ragioni.



IL PRESIDENTE

Angelo Lotti

MUNICIPIO DI PALERMO
VII^a COM. CONS. BILANCIO, FINANZA, TRIBUTI, PATRIMONIO

OGGETTO: Estratto verbale della VII^a Commissione Consiliare;
Seduta del 22 aprile 1999

L'anno 1999, il giorno 22 aprile, alle ore 18.00, nei locali dell'Assessorato PATRIMONIO
Bilancio si è riunita la VII^a Commissione Consiliare, formalmente convocata per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti i Consiglieri Comunali Sigg.:

Corno Massimo
Carallo Antonio
Giuliano Luigi
Melissano Salvatore
Milino Giovanni
Tarascio Antonio
Mattina Ettore

VII COMMISSIONE CONSILIARE
Prot. 65 V. del 23-04-99

USCITA

UFFICIO PRESIDENZA C.C.
Protocollo entrata

1403 di 23/04/99

*** R M I S S I S ***

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto: Trasformazione dell'azienda
municipalizzata del GAS (AMG) in azienda speciale AMG

La Commissione ha espresso il seguente parere:

Avanzate e inoppugnabile, nei limiti di competenza i Cons.
Mattina, Tarascio e Milino, ha commissionato invece l'esecuzione
e volere rinviare la trattativa all'ente, e che lo stesso
può prendere una più ampia decisione di controllo
sulla futura azienda speciale. Tutto ciò in preparazione
di una migliore programmazione ed organizzazione
di future attività territoriali.

Il presente è copia conforme, per estratto, del verbale originale di seduta.

Palermo, il 22 aprile 1999

IL SEGRETARIO
IL SEGRETARIO
(Giuseppe Pecorella)



IL PRESIDENTE
Mattina Ettore

Mr. President of the Council

AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS
PALERMO

27 MAG. 1993

COMUNE DI PALERMO



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 130 DEL 13-5-1993

17 FEB. 1993

Sezione Ordinaria Segretario pubblico/segretario di prosecuzione

Oggetto: Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata del Gas (AMG) in Azienda Speciale AMG

L'anno millesimovecentosessantatré il giorno 13/5 del mese di Maggio alle ore 20.00 nella Sala Municipale:

Convocato con deliberazione del Presidente del Consiglio Comunale di questa Città, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale, con l'assistenza del Segretario Generale.

Risultano presenti i seguenti Consiglieri:

Dott. G. Pecorella

Al momento della votazione del progetto

		Sede			
1) AGOSTINO	Vincenzo	p	26) PIAJANO	Salvatore	
2) ANICCO	Michele	a	27) LO PORTO	Guido	a
3) APPENDI	Giuseppe	p	28) MAITTESE	Enzo	a
4) AVANTI	Giovanni	a	29) MANCUSO	Filippo	a
5) BONTANTI	Giuseppe	a	30) MENDOLA	Giuseppe	a
6) CAMPAGNA	Alberto	p	31) MERCADANTE	Giovanni	a
7) CAROLLO	Antonino	a	32) MINEO	Francesco	a
8) CAROLLO	Michele	p	33) MOSCHETTI	Nazario	a
9) CARUSO	Maurizio	n	34) ORLANDO	Vito	a
10) CATANIA	Giusto	n	35) PATRIGLIANO	Salvatore	a
11) CHENICCI	Giorgio	a	36) PICCIONE	Riccardo	p
12) COLLODORO	Angelo	n	37) PIRAINO	Andrea	p
13) COSTOMATI	Antonino	a	38) PIRO	Francesco	a
14) CRACOLICI	Antonino	p	39) QUATTROCCCHI	Lorenzo	p
15) DIARRIGO	Carlo	p	40) RIZZO	PIETRO	p
16) DRAGO	Sebastiano	a	41) SACCANI	Giovanni	p
17) ENEA	Giuseppe	a	42) SAMMARTINO	Barbara	p
18) FERRANTE	Antonino	a	43) SANTORO	Stefano	a
19) FILORAMO	Rosario	n	44) SAVONA	Riccardo	p
20) GANGI	Michele	p	45) SCALIA	Salvatore	p
21) GARRAPPA	Cassatino	p	46) SCHILLACI	Salvatore	a
22) GERBINO	Luigi	p	47) TAMAJO	Aristide	a
23) GIACALONE	Emiliano	p	48) TEFMINELLI	Antonio	p
24) GRICO	Giovanni	a	49) TORRE	Angelo	p
25) GROPPISO	Girolamo	p	50) VOLPE	Sergio	p
Totale N.			Totale N.		50

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto:

Vista la nota della ripartizione Aziende Municipalizzate n.227 del 9 marzo 1993 e ritenuta la stessa parte integrante della motivazione della proposta di deliberazione in esame;

Visti i pareri resi dalle Commissioni Consiliari (3° e VII°)

Dato atto che la stessa è corredata dei pareri prescritti dall'art. 13 della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come recepita dalla L.R. 48/1991 e successive modifiche;

Dopo opportuna discussione, Visti gli emendamenti approvati, come da verbale in seduta e nel testo allegato alla presente deliberazione;
Ritenuto che, alla luce della citata nota n.227 del 9 marzo 1993, il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

Con votazione resa e verificata nei modi e forme di legge con il seguente risultato:

Presenti	n° 32	
Astenuti	n° 1	(Savona)
Votanti	n° 31	Je
Voti favorevoli	n° 25	
Voti contrari	n° 5	(Mercuriano - Mandola - Vellone Compagna - Sommartino)
Schede bianche	n° /	Volpi
Schede nulle	n° /	

DELIBERA

Come emendata e

La proposta di deliberazione ~~ex art. 13~~ dell'oggetto è approvata nel testo allegato alla presente deliberazione e fatta propria.

Con votazione resa e verificata nei modi e forme di legge con il seguente risultato:

Presenti	n°	
Astenuti	n°	
Votanti	n°	
Voti favorevoli	n°	
Voti contrari	n°	
Schede bianche	n°	
Schede nulle	n°	

DELIBERA

Adottare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 13 della L.R. n° 44/91

Letto, approvato e sottoscritto.

Il PRESIDENTE

Il COMPONENTE ANZIANO

Il SEGRETARIO GENERALE

Il COMPONENTE GIOVANE

Il COMPONENTE DONNE

N° 1054 Registro pubblicazione Albo Pretorio.

3.6 MAG. 1998

Adunata all'Albo Pretorio di questo Comune in data..... per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Il MESSO COMUNALE

Per atto di.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

del.....

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal..... a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Il MESSO COMUNALE

Il SEGRETARIO GENERALE

Per atto di.....

Tramessa copia al C.R.C. il.....

Foglio di transizione n. del.....

ricevuto dal C.R.C. il.....

Chiedi chiarimenti con nota n. del.....

invia chiarimenti richiesti il.....

con..... del.....

Ricevuti dal C.R.C. in data.....

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

del.....

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il..... in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato.

senza invio al C.R.C. il.....

ed invio al competente Organo di..... previsto nell'art. 48 della L.R. 44/9...

Se sono 1° Comune art. 12 L.R. 3-12-91 n. 44

Calcolo n. 1054 n. 26/5/98

Il.....

Il Segretario Generale

Il SEGRETARIO GENERALE

Il SEGRETARIO GENERALE

Il SEGRETARIO GENERALE

1° ORDINE DEL GIORNO a firma del Comm. Tona - letto ed approvato

Viste le proposte di deliberazioni aventi per oggetto: la trasformazione delle Aziende municipali AMIA - AMAT - AMG - AMAP - in Aziende Speciali;

Vista la necessità, per le stesse, di applicazione della norma di legge circa la loro attività;

Constatato che alle A.S. è consentito di potere operare anche al di fuori del territorio comunale in attuazione dell'iscrizione all'Albo delle Imprese;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Si impegna a modificare lo Statuto comunale all'art. 36 comma 2 che vieta alle suddette aziende (per consentire la possibilità di costituire società di scopo) e di potere operare al di fuori del Territorio Comunale.

2° ORDINE DEL GIORNO A FIRMA DEL CONSIG. GIACALONE

Allegato alla deliberazione sulla trasformazione dell' A.M.G

IL CONSIGLIO COMUNALE, vista la deliberazione n. 190 del 28/10/98, visto che con la presente delibera di trasformazione dell'A.M.G. in Azienda Speciale si trasferisce l'area di trasformazione del GAS di via Tiro a Segno - impegna l'Amministrazione a rendere esecutiva la deliberazione n. 190 suddetta, richiedendo al più presto l'uso in comodato gratuito dell'area suddetta per utilizzarla allo scopo previsto e cioè la trasformazione della area e degli impianti dismessi in città per la scienza.

3° ORDINE DEL GIORNO a giorno del Cons. Comunale

Viste le delibere di Trasformazione delle Aziende municipalizzate in Aziende Speciali.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PALERMO

Impegna la Giunta a predisporre e sottoporre all'esame del Consiglio Comunale il Contratto di Servizio, che disciplina i rapporti, gli impegni e gli obblighi tra Comune ed Aziende Speciali così come previsto dalla Legge 95/95, entro tre mesi dall'approvazione delle delibere suddette.



COMUNE DI PALERMO

RIPARTIZIONE AZIENDE MUNICIPALIZZATE

Via Lincoln n° 144 90127 Palermo

Palermo, 8 MAR. 1991 199

Prot. n. 227 Sez

OGGETTO: Motivazioni alla base delle proposte di deliberazioni relative alla trasformazione delle Aziende Municipalizzate in Aziende Speciali

Al Dirigente Coordinatore Segreteria Generale
dr. M. Podicone
Al Sig. Segretario Generale
Dr. G. Albanese
Al Sig. Assessore alle A.A.M.M.
Arch. A. Mangano

154PP 10-3-PP

Come da accordi intrapresi si trasmette copia della lettera del Dr. Floridia in risposta al parere di regolarità contabile ex art. 53 L. 142/90 del Ragioniere Generale alle proposte di deliberare di trasformazione delle quattro Aziende Municipalizzate in Aziende Speciali (trasmesse rispettivamente con prot. nn. 9/156, 10/157, 11/158 e 12/159 del 17.02.99).

Giova pure porre l'accento sul punto 1 del suddetto parere nella parte in cui si contesta che "ai fini della determinazione del capitale di dotazione, la determinazione dei beni mobili al valore di libro appare incongrua".

Orbene in dottrina (v. prof. M. Calzoni peraltro citato dallo stesso Ragioniere Generale nel suddetto parere) si afferma che il capitale di dotazione può essere comunque quantificato anche al valore netto di libro con la eventuale riserva, entro una prefissata data, di procedere a diversa valutazione.

Per quanto attiene invece le motivazioni che stanno alla base delle scelte operate nelle proposte degli atti deliberativi in questione, si è cercato di tenere presente la particolare natura della Azienda Speciale. Come è ovvio ci si è mossi dal dettato di cui all'art. 23 della legge n. 142/90 che definisce l'Azienda Speciale quale Ente strumentale dell'Ente Locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto e, pur essendo entità giuridicamente distinta

coprire essere coesistente strettamente con l'ente locale, detto gli indirizzi, stabilisce gli obiettivi e ne controlla il raggiungimento.

Al carattere strumentale si ricollega l'esigenza che le attività poste in essere siano finalizzate al conseguimento degli stessi scopi che l'Ente locale si prefigge a norma di legge; scopi che sono circoscritti al soddisfacimento degli interessi della collettività locale ed alla promozione dello sviluppo della stessa (art. 2 comma 2° legge 142/90).

In merito all'attribuzione della personalità giuridica all'azienda, questa rappresenta un necessario momento evolutivo, al fine di ottenere un nuovo modello giuridico di gestione dei servizi pubblici locali che si pone come scopo finale la costituzione di un'impresa locale, capace di disporre di quelli che sono i caratteri e gli strumenti propri dell'impresa privata e di valorizzare il suo ruolo di vero e proprio soggetto imprenditore.

Effetto tipico dell'attribuzione della personalità giuridica è l'autonomia patrimoniale perfetta, cioè la capacità di rispondere con il proprio patrimonio alle obbligazioni assunte.

Il riconoscimento dell'autonomia imprenditoriale, chiaro segno del superamento del principio della dipendenza finanziaria dall'Ente locale, significa affermazione della responsabilità patrimoniale dell'Azienda che viene garantita dalla dotazione del capitale.

In dottrina si è molto dibattuto circa il regime giuridico dei beni che il Comune "conferisce" all'Azienda. L'orientamento che prevale è nel senso di ritenere che il regime sia quello della proprietà (per tutti v. Giosuè Nicoletti "Aziende Speciali per la gestione dei servizi pubblici" *AziendaItalia* 2/94). Una norma successiva, alla L. n° 142/90 (art. 13 bis della L. 80/91), sia pure per finalità di carattere fiscale, ha infatti previsto il "trasferimento" di beni mobili e immobili dal Comune all'Azienda.

Va altresì rilevato che, "l'atto di trasferimento dei beni dell'ente locale all'azienda riveste carattere formale in quanto l'azienda già ne disponeva e l'ente locale era obbligato al vincolo di destinazione per il raggiungimento delle finalità per le quali i beni erano stati conferiti" (G. Albanese "I servizi pubblici locali" *Agenda dei Comuni* 99).

Altro punto di riflessione (v. parere Prof. Avv. G. Caia trasmesso alla CISPEL in data 04.02.98) è dato dalla possibilità di affermare che il trapasso dagli Enti Locali alle Aziende Speciali dei beni necessari all'espletamento dei servizi loro affidati non avviene come cessione di proprietà integrale e definitiva.

Secondo questo orientamento sembrerebbe che i Comuni possano gestire i servizi pubblici a mezzo di proprie aziende, ma impone ai primi di dotare le seconde

di mezzi e di risorse. Quando i beni in questione entrano a fare

Spettabile

Comune di Palermo

Arch. A. Mangano Assessore Ripartizione A.M.

Dott. ssr M. Amato Capo Ripartizione A.M.

L.L.S.S.



Palermo, 13 Febbraio 1999

Oggetto: Comunicazione della Ragioneria Generale/Restituzione proposte di deliberazione relative alla trasformazione delle Aziende AMAT, AMAP ed AMGAS in Aziende Speciali.

In esito alla Vostra richiesta, Vi allego Nota di riscontro alla comunicazione in oggetto per le opportune determinazioni da adottarsi al buon fine delle attività in corso relativamente alla trasformazione delle Aziende Municipalizzate AMAP, AMAT, AMGAS ed AMIA in Aziende Speciali.

Mi è gradita l'occasione per inviare i migliori saluti

Matrizio Floridia

1. Ai sensi dell'art. 44 c.3 D.P.R. 902/1986 il Consiglio Comunale stabilisce i criteri per la valutazione dei beni conferiti a titolo di Capitale di Dotazione; le proposte della Ripartizione A.M. sono state formulate in considerazione della possibilità di attribuire ai beni oggetto del conferimento un valore aderente e conforme a criteri di idoneità fiscale, tributaria e nel rispetto della normativa in vigore.

Per i Beni Immobili, potendosi realizzare una puntuale individuazione dei beni, rilevare il loro effettivo stato di consistenza, si è arrivati all'attribuzione di un valore, assimilabile al valore di mercato corrente, espresso dalla Commissione di Valutazione creata appositamente sotto la Ripartizione Patrimonio dell'Amministrazione, nelle Relazioni (Verbali n.6/4/98, n.7/98, n.9/98, n.10/98) prodotte per ciascuna Azienda Municipale.

Per i Beni Mobili, considerata la eterogeneità dei beni rientranti in tale categoria (dalle Attrezzature d'Ufficio a quelle Informatiche, dagli Impianti tecnologici relativi alla Discarica dei RSU agli Impianti e le Tubazioni del Gas e Metano, dagli Automezzi per trasporto inclusi gli Autobus ai mezzi speciali per gli scavi...), la difficoltà di individuare all'interno dell'Amministrazione (inclusa le Aziende) le risorse professionali in grado di procedere alla stima di un valore che fosse aderente ai principi di economicità, efficacia ed efficienza, i tempi ristretti cui adempiere, si è individuato nel valore contabile (dal Libro dei Capitali tenuto dalle Aziende) il criterio da suggerire in attesa delle conclusioni che verranno dalla stima che sarà opportuno disporre sui beni oggetto di trasferimento alle Aziende Speciali, di corrente utilità nel caso dell'Azienda AMAP in vista di un successivo passaggio in S.P.A.

Senza dire che durante le numerose riunioni ove si sono poste in valutazione i termini delle Delibere di cui si tratta, presenti anche i rappresentanti della Ragioneria Generale, si è convenuto con le Aziende che, nei termini previsti dalle norme civilistiche e fiscali, si ponessero le condizioni perché il valore di Libro si avvicinasse quanto possibile ad un valore di mercato (o d'uso in caso di un inesistente valore di mercato).

Tale possibilità di avvicinamento deve essere nel trasferimento. Poiché la trasformazione in S.p.A. comporta la mancanza di un quadro sostitutivo di riferimento sul Servizio Pubblico (richiesto dalla Giunta alla Società CONSEL), si sono affrontati con le Aziende le molteplici tematiche connesse al loro nuovo status giuridico; l'orientamento deciso dall'Amministrazione è stato di negoziare l'indispensabile affinché i nuovi soggetti gestori potessero godere di tutte le opportunità connesse alla trasformazione, tenuto conto dei riferimenti normativi ordinari e speciali e di eventuali vincoli da essi derivanti.

Relativamente ai Fondi Liquidi, previsti dal richiamato art.44 D.P.R. 902/1986, essi vengono conferiti al valore nominale (saldo contabile) per la quota assegnata dal Comune all'atto dell'istituzione dell'Azienda ovvero successivamente e, sempre al valore contabile, per la parte residuale quale posta tra la massa attiva trasferita dall'Azienda Municipalizzata all'Azienda Speciale.

Per quanto concerne la data di riferimento per individuare il valore di libro dei beni mobili ed il valore nominale per i fondi liquidi da conferire quale parte di Capitale di Dotazione, la proposta di delibera testualmente recita:.....alla data antecedente la iscrizione al registro delle imprese o la C.C.I.A.A., coincidente con l'ultimo giorno di attività della Azienda trasformanda.

Tale riferimento prospettico se non consente una rappresentazione quantitativa di tale parte di Capitale di Dotazione già nella Delibera in esame (può comunque allegarsi prospetto di simulazione ad una data prefissata), costituisce elemento di certezza per l'impegno che pone agli amministratori ed ai revisori delle Aziende Municipali all'atto della comunicazione dei valori richiesti.

2. Tra gli adempimenti relativi alla cessazione della Azienda Municipalizzata, in ciascuna delibera, è indicata la redazione del Bilancio di Chiusura civilistico (ex art. 42 DPR 902/86) alla data antecedente il giorno di trasformazione in Azienda Speciale, e del Bilancio di Liquidazione della predetta Azienda (ex art. 85 DPR 902/86) alla stessa data di chiusura del bilancio civilistico.

nonché di una bozza di contratto di servizio.....occorre evidenziare che:

Del complesso procedimento che prevede la trasformazione delle Aziende Municipali in Aziende Speciali, del completo iter amministrativo, che non si esaurisce all'atto di iscrizione al Registro delle Imprese, si è discusso, dibattuto ed approfondito in ogni occasione e sede idonea.
All'organo consiliare, competente per la approvazione degli atti di trasformazione, nell'attuale contesto si devono sottoporre gli adempimenti determinanti la fase costitutiva della Azienda Speciale.
Potrà comunque essere di sicura utilità prospettare al medesimo l'intero percorso che, dal giorno della assunzione del nuovo status giuridico, le Aziende Speciali hanno da compiere evidenziando gli atti di sua competenza.
Tutto ciò può essere già avviato negli incontri preliminari che stanno svolgendosi con i componenti la Terza Commissione Consiliare, competente per le attività richiamate.

Tra gli adempimenti richiamati, era stata indicata la necessità di supportare la Delibera di trasformazione con una RELAZIONE TECNICA che confermasse la convenienza della forma giuridica prescelta (art. 22 c.3 "c" Legge n.142/1990) rispetto all'attuale modello di gestione, tenuto conto degli orientamenti giurisprudenziali (sentenza Corte dei Conti n.80/91, Consiglio di Stato, sez.V n.618/88, sez.VI n.374/90, TAR Puglia decisione n. 582/89) e dei pareri dell'Antitrust (del 20/11/97, 17/4/98).
La prevalente opinione espressa all'interno della Amministrazione ha, tuttavia, ritenuto che tale documentazione risulterebbe oggi superata dalla scelta di fatto effettuata dall'organo Consiliare (anche se attraverso un Commissario ad Acta) del modello di gestione tramite Azienda Speciale, volontà manifestata attraverso l'approvazione degli statuti delle Aziende Speciali AMAP, AMAT, AMG ed AMIA.

Per quanto concerne il Contratto di Servizio, esso è uno degli atti fondamentali ai sensi dell'art. 4 c.5 Legge n. 95/1995, atto bilaterale che verrà proposto da una delle parti (l'Azienda Speciale è terzo rispetto al Comune), verrà deliberato dal Consiglio Comunale, dal futuro Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale, verrà stipulato dal legale rappresentante del Comune e dell'Azienda Speciale alla presenza del Segretario Generale rogante del Comune di Palermo (art. 17 c.68 lett. H, Legge n.127/1997).
Nelle more delle fasi di perfezionamento tecnico del processo di trasformazione indicato potranno produrre i suoi effetti gli accordi economici e regolamentazione dei rapporti tra il Comune e l'Azienda Speciale, le come tali ripresi nel Piano Programmi, Bilancio Pluriennale e Bilancio di previsione dell'Azienda Speciale (approvati successivamente dal Consiglio Comunale).
L'ipotesi di un Piano dei Servizi da allegare alla richiamata Delibera (equivalente ad una Bozza di Contratto di Servizio) nel quale riepilogare le competenze e le attribuzioni in atto richieste alle Aziende, si potrebbe riprendere in considerazione, con la collaborazione di tutte le Aziende Municipali.

Con l'auspicio di avere contribuito ad una maggiore explicitazione e chiarezza sulle attività in esame, rimarcando che eventuali ulteriori ritardi nell'approvazione degli atti in esame potrebbero ragionare effettivi danni all'Amministrazione, comprese le stesse Aziende Municipalizzate private dei benefici fiscali già richiamati nella lettera della Ragioneria Generale.

(Dott. Maurizio Floridia)

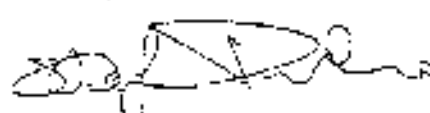
Al riguardo si manifestano le seguenti riflessioni.

- 1) L'Azienda speciale è un ente strumentale del comune, pertanto il trasferimento dei propri beni all'azienda non produce un impoverimento patrimoniale dell'ente territoriale;
- 2) La proprietà dei beni strumentali permette all'azienda di effettuare l'ammortamento, cioè la divisione del costo del bene in diversi esercizi (es. se acquisto oggi una autovettura del valore di 100.000.000 che mi dura 5 anni il costo è di € 20.000.000 annuo). Il costo dell'ammortamento può, entro certi limiti, variare in base all'usura del bene. Più alto è il costo dell'ammortamento più basso sarà l'utile di esercizio. Ad un utile di esercizio più basso corrisponderà una minore imposizione fiscale (irpeg 37% dell'utile) e un minore dividendo per i soggetti proprietari dell'azienda. Si da rilevare che ai sensi della legge 427/93 art. 66 le aziende speciali operano in regime di moratoria fiscale fino al 31.12.99 cioè non pagano alcune imposte. Invece, già adesso sono assoggettate ad irap ai sensi del D.Lgs 15/12/97 n° 446.

Gli ammortamenti, nell'immediato generano un costo ma non un rimborso finanziario, pertanto tali somme momentaneamente possono essere destinate ad altre attività dell'azienda, generando quindi, delle forme di "autofinanziamento improprio".

- 3) L'impresa ha la necessità di un certo fabbisogno finanziario. L'eventuale cessione di beni strumentali crea sicuramente nell'immediato una risorsa finanziaria per l'azienda. Per esserci equilibrio finanziario è necessario che le risorse finanziarie in entrata siano > alle risorse finanziarie in uscita.
- 4) Fra i principi di redazione del bilancio è compreso il "Principio della competenza" cioè si deve tenere conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio. Costi e ricavi devono essere fra di loro correlati. A maggiori costi (v. interessi passivi su capitale di dotazione, ecc) devono corrispondere, per una sana e corretta gestione aziendale, maggiori ricavi (v. aumento del prezzo di vendita dei servizi all'utenza).
- 5) Notevolmente diverso è poi fronte ai terzi l'impatto che ha un'azienda più o meno sottocapitalizzata (v. delitti verso banche, verso fornitori ecc...). Infatti, laddove si verificano le condizioni, un'azienda maggiormente capitalizzata ha più possibilità di ricevere credito rispetto ad un'area sottocapitalizzata a parità di risultato economico di gestione.
- 6) Si fa altresì presente che le susposte osservazioni sono state recepite anche da diverse aziende speciali e in particolare:

AGAC - Reggio Emilia
AGES - Pisa
ADMAG - Mirandola (Mo)
AMAG - Padova





Attestato alla proposta di cessione di beni comunali
 Trans. pub. e.c. n° 10/152 del 12-2-99
 prot. ass. 153 del 17-9-99

MUNICIPIO DI PALERMO

RIPARTIZIONE AZIENDE MUNICIPALIZZATE

Palermo 6 AGO. 1998 19
 Risposta a nota di 11-79 Gen.

FAX N. 58 DEL 6 AGO. 1998

- Al Sig. Direttore ANAP
- Al Sig. Presidente ANAP
- Al Sig. Direttore ANAF
- Al Sig. Presidente ANAF
- Al Sig. Direttore ANIA
- Al Sig. Presidente ANIA
- Al Sig. Direttore CAS
- Al Sig. Presidente CAS
- e. p.c. Al Sig. Assessore Mangano
- Al Ing. Luigi Trovato
- c/o Sig. Patrimoni

O G G E T T O: Trasformazione Aziende Municipalizzate in Aziende Speciali.

Con riferimento ai beni immobili di proprietà comunali a tutt'oggi in possesso delle Aziende Municipalizzate, si prega voler comunicare, ciascuno per quanto di competenza, quali dei predetti beni si considerano necessari allo svolgimento delle attività delle costituendo Aziende speciali.

La presente riveste carattere di estrema urgenza.

MINUTA

Il Dirigente Occulatore
 D.ssa Margherita Amato



Ag. 2



Atto di proposta di deliberazione avente ad oggetto:
 Trasferimento della C.C. n. 10/153 del 17.2.99
 prot. uscia n. 153 del 17.2.99

AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS - PALERMO

11447/XV

DATA PALERMO
 17.2.99

SE/Bg



RIPARTIZIONE AZIENDE

MUNICIPALIZZATE

Corso Domenico Scina', 51

90100 PALERMO

OSSERVATO: Trasformazione Aziende Municipalizzate in Aziende Speciali

La presente alla Vostra n. 479 del 6/2/98, di cui è in oggetto, si comunica che la scrivente Azienda considera necessari allo svolgimento delle proprie attività le seguenti immobili:

- 1) Area dell'Ufficio di Produzione del Gas di via Tiro a Bordo
- 2) Sezione Caselle
- 3) Area Reno Sardo di Sezione Geometrica Unidimensionale
- 4) Centro Operativo Illuminazione Pubblica - Corso del Mille

descritti nel verbale della Commissione Tecnica di valutazione della Ripartizione Patrimoniale n. 07/98 della seduta del 6/2/98, di valutazione degli immobili tenuti dall'Azienda Gas, come di cui. per completezza, si allega.

Si fa presente, altresì, che l'interesse al mantenimento dell'immobile relativo al Centro Operativo Illuminazione Pubblica di Corso del Mille, per ora fino a quando non sarà attribuito all'Azienda in adeguata area, in sostituzione dell'attuale che

7/10/99



AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS - PALERMO

- 2 -

come coll' evidenza, in altre sedi, non presenta condizioni di
esigenza del servizio.

Distinti saluti.-

IL DIRETTORE

(Ing. Giuseppe Alia)

N. 1 alligato.

7 P 100 - 1 / 1



Municipio di Palermo

Ragioneria Generale

Via Roma n° 209 - PALERMO

Raccomandata a libretto

Prot. n° 642

Palermo, 04 FEB. 1999

ALLA RIPARTIZIONE A.A.M.M.
p.c. AL SIG. SEGRETARIO GENERALE
ALL'AMAT
ALL'AMAP
ALL'AMGAS

OGGETTO: Restituzione proposte di deliberazione relative alla trasformazione delle Aziende Municipalizzate AMAT, AMAP e AMGAS in Aziende Speciali.

Si trasmettono le proposte di deliberazione in oggetto specificate, per la seguente valutazione:

- 1) Ai fini della determinazione del capitale di dotazione, la valutazione dei beni mobili al valore di libro appare incongrua rispetto al valore effettivo degli stessi e l'applicazione di tale criterio implica il rischio di compromettere i benefici fiscali che scaturirebbero dall'adozione di un più oculato criterio di valutazione, anche alla luce dell'imminente scadenza della moratoria fiscale. Si ravvisa altresì la necessità che si valutino ipotesi diverse di trasferimento dei beni (comodato a titolo gratuito o oneroso, etc.) tenuto conto che ciascuna di esse comporta effetti diversi in termini di redditività e di conseguenti benefici fiscali. Tale considerazione acquista notevole rilievo con riferimento a quelle aziende caratterizzate da un alto valore aggiunto che possono così, a seconda della modalità di trasferimento adottata, contenere gli oneri per imposizione fiscale. A tal proposito non è di marginale rilievo che la moratoria fiscale non varrebbe per il caso di trasferimento dalle Aziende all'Amministrazione Comunale della proprietà dei beni, qualora si manifestasse l'evenienza di una più conveniente cessione in comodato. Così pure è da valutare che la successiva trasformazione in S.p.A., ripetutamente ipotizzata, potrebbe configurare, in ipotesi di alternative valutazioni, significative plusvalenze tassabili.

Si rileva inoltre che, rinviare la fissazione del valore di beni mobili e fondi liquidi all'atto dell'iscrizione della costituenda Azienda Speciale nel Registro delle Imprese, non consente la quantificazione del capitale di dotazione, anzi, lo stesso, è di fatto variabile in quanto, in data successiva all'adozione dell'atto da parte del Consiglio

Comunale, si consente alla Commissione Amministrativa dell'Azienda di modificare, senza vincoli, il valore dei capitali.

- 2) Il bilancio di chiusura civilistico dell'Azienda Municipalizzata dovrebbe trovare contestualmente formale espressione così come il bilancio civilistico di apertura del nuovo soggetto giuridico che, naturalmente, non può non operare a partire dall'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Si ritiene, infine, necessario evidenziare che, motivi di trasparenza e di consapevole valutazione da parte del Consiglio Comunale, richiederebbero opportuna una maggiore esplicitazione delle proposte di delibera in questione ad evitare ulteriori successivi atti rilevanti da sottoporre ancora al Consiglio Comunale, ovvero specificare quali successivi atti saranno sottoposti alla Giunta ed al Consiglio (bilancio di chiusura, bilancio di apertura etc). A tal proposito si ricorda che il dott. Mario Calzoni, nell'ambito del seminario specialistico organizzato da codesta Ripartizione AA.MM., ha richiamato l'opportunità di subordinare l'avvio della procedura di trasformazione, alla predisposizione di un adeguato piano di fattibilità, nonché di una bozza di contratto di servizio, ribadendo quanto contenuto nella sentenza n. 374/90 del Consiglio di Stato e quanto previsto dall'art. 22 4° comma della L.142/90 in materia di obbligo del pareggio di bilancio, da perseguire "attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti" per la copertura dei soli costi sociali.

Il Dirigente di Ragioneria
(Dott. Fortunato Caruana)

Il Ragioniere Generale
(Dott. Salvatore Marino)



MUNICIPIO DI PALERMO

RIPARTIZIONE PATRIMONIO COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE

Ufficio di Segreteria: 28/01/1998
S.C. n° 10/152 del 12-2-98
Data: 12/2/1998

OGGETTO: Valutazione degli immobili tenuti dall'Azienda G.A.S.
Verbale n. 37/98 della Commissione di Valutazione della seduta del
06/05/1998

L'anno millesettecentosessantotto il giorno sei del mese di maggio, presso i locali della Ripartizione Patrimonio, si è riunita la C.T.V., convocata con fax n° 359 del 30/04/1998 con l'AGO A.G.:

- 1 Trasformazione delle aziende Municipalizzate in aziende speciali.
Valutazione dei beni immobili utilizzati dall'azienda A.M.A.P. e G.A.S.
- 2 Varie ed eventuali.

Sono presenti i componenti della C.T.V. Sigg.

Ing.	Luigi Trovati	n.q. di coordinatore,
Arch.	Michela Procida	n.q. di istruttore tecnico relatore
Geom.	Giacomo Purpura	n.q. di istruttore tecnico relatore
Geom.	Giacomo Purpura	n.q. di istruttore tecnico relatore
Arch.	Salvatore Boffante	n.q. di componente
Arch.	Maurizio Fucurino	n.q. di componente
Geom.	Piero D'Arpa	n.q. di segretario;

È altresì presente il Dott. Alessandro Vigliaccio, capo Ripartizione del Patrimonio.

Si procede all'esame della pratica di cui al 1° punto dell'Ordine G. "Trasformazione delle aziende Municipalizzate in aziende speciali. Valutazione dei beni immobili utilizzati dall'azienda G.A.S. e A.M.A.P."

L'Arch. Michela Procida e il Geom. Giacomo Purpura con relazione allegata e sottoscritta degli stessi e riguardante gli immobili utilizzati dall'azienda del G.A.S., rassegnano quanto segue:

"Premesso

- che con Fax n° 771 del 05/12/97, veniva comunicato che durante l'incontro svoltosi a Villa Nissimì, il 14/11/97, presieduto dall'Assessore alla Macchine Comunali, in vista della trasformazione delle Aziende Municipalizzate in Aziende Speciali, ai sensi della Legge 142/90, veniva convenuto la necessità di provvedere alla valutazione dei beni immobili nel caso affidata, incaricando per quanto riguarda le strutture edilizie e le aree di pertinenza l'apposito gruppo di lavoro di questa Ripartizione integrato da un esperto di ciascuna Azienda designato dalle medesime;

SEGRETERIA RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO
 PROTOCOLLO UFFICIALE
 N. 2088 del 12/5/98

- che con fax n° 16421/XV dell'11/12/97 dell'AiAC veniva comunicata la designazione del geom. Giacomo Porpora quale incaricato superiore per l'espletamento dei lavori, congiuntamente al gruppo di lavoro di questa Ripartizione.
- che con nota n° 2895 del 26.2.1998 è stata trasmessa a quest'Ufficio la documentazione relativa agli immobili tenuti dall'Ente Municipalizzato del Gas, consistente in:
 - relazione tecnico-descrittiva con riportati i dati metrici degli immobili;
 - n° 1 raccolta di documentazione fotografica;
 - elaborati grafici costituiti da:

A. Area dell'officina di produzione del gas - Via Tiro e Segno

- n° 20 schede dello stato d'uso degli immobili
- n° 1 stralcio Fg. 63 Catasto
- n° 1 planimetria in scala 1:500

B. Immobile di Corso del Mille, 161/463

- n° 1 scheda dello stato d'uso dell'immobile
- n° 1 stralcio Fg. 64 Catasto

C. Immobile di Fondo Zitella, 6

- n° 1 scheda dello stato d'uso dell'immobile
- n° 1 stralcio Fg. 64 Catasto

D. Stazione geomatica Ucciarone

- n° 1 scheda dello stato d'uso dell'immobile
- n° 1 stralcio Fg. 53 Catasto

E. Stazione Caserta

- n° 1 scheda dello stato d'uso dell'immobile
- n° 1 stralcio rilievo aerofotogrammetrico
- n° 1 planimetria in scala 1:100

F. Centro operativo Illuminazione Pubblica

- n° 1 scheda dello stato d'uso degli immobili
- n° 1 stralcio rilievo aerofotogrammetrico
- n° 1 planimetria in scala 1:400

Preso atto che gli immobili comunali in alto tenuti dall'AiAC sono i seguenti:

- A. Area dell'officina di produzione del gas - Via Tiro e Segno
- B. Immobile di Corso del Mille, 161/463
- C. Immobile di Fondo Zitella, 6
- D. Stazione geomatica Ucciarone - Via Remo Sanfram
- E. Stazione "Caserta"
- F. Centro operativo Illuminazione Pubblica - Corso del Mille

Sulla scorta della documentazione trasmessa, esaminata la relazione del tecnico incaricato AiAC geom. Giacomo Porpora, in relazione alla consistenza ed allo stato d'uso degli immobili descritti nei predetti elaborati, analizzate le varie tipologie edilizie costituenti gli immobili, si è proceduto alla determinazione dei valori indicati per ciascun immobile nella seguente tabella.

specificando che i valori sono riferiti esclusivamente agli edifici ed alle aree scoperte comprendenti gli impianti (idrico, elettrico, telefonico, riscaldamento e condizionamento) di esclusiva pertinenza degli edifici, non comprendendo gli impianti e le attrezzature in essi installati per l'attività specifica dell'azienda (quali compressori, apparecchiature distribuzione gas, elaboratori, ecc.). Si precisa che per la determinazione dei valori si è fatto riferimento a renditi transazioni effettuate dall'Amministrazione, ai valori riportati nella rivista "Il Corrente immobiliare" edita da "Il Sole 24 Ore" e nel " Osservatorio immobiliare" redatto dal Ministero delle Finanze per gli Uffici Tributi Reperiti nonché, per i terreni all'esterno del centro edificato, ai valori agricoli medi pubblicati sulla G.U.R.N.

Permane si riporta qui di seguito il prospetto dei complessi immobiliari distinti nei singoli piani costituenti.

Piano V. Impianto di produzione del gas. Tiro a Bersaglio					
Piano VI. Edifici 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100					
N°	Piano	Descrizione	mq	C/mq	Tot.
1	Edificio a 2 elevazioni Uffici	Piano V. Tunnello Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono (manutenzione in corso) Impianto elettrico in manutenzione Altri impianti: idrico in manutenzione, riscaldamento a telefonico	1.175	1.296.000	1.520.000.000
2	Edificio a due elevazioni Archivio (ex abit.) Custodia	Piano V. Tunnello Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono Impianto elettrico: adeguato Altri impianti: telefonico	79	49.000	49.000.000
3	Edificio a 2 elevazioni Servizi	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto Impianto elettrico: adeguato Altri impianti: telefonico	1.122	600.000	673.200.000
4	Edificio industriale ad 1 elevazione Ex spogliatoio	Struttura in muratura portante Stato d'uso: pessimo Impianto elettrico: pessimo Altri impianti: assenti Inutilizzato	250	300.000	75.000.000
5	Edificio ad una elevazione Deposito	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto Impianto elettrico: discreto Altri impianti: assenti	260	300.000	78.000.000
6	Edificio ad una elevazione Uffici	Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono Impianto elettrico: adeguato Altri impianti: idrico, riscaldamento, idrogenico	104	800.000	83.200.000
7	Edificio ad una elevazione Ex impianto di produzione	Struttura in c.a. Cappannone a volte Stato d'uso: pessimo Impianti: assenti Inutilizzato	481	490.000	236.100.000

8	Edificio ad una elevazione Gruppo idrologico	Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono Impianto elettrico adeguato Altri impianti assenti	31	500.000	15.500.000
9	Edificio ad una elevazione Cabina elettrica	Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono Impianto elettrico adeguato Altri impianti assenti	71	500.000	35.500.000
10	Edificio ad una elevazione Loc. compress. n° 1	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto Impianto elettrico adeguato Altri impianti assenti	109	500.000	73.500.000
11	Edificio ad una elevazione Sala pressione	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto Impianto elettrico adeguato Altri impianti assenti	263	500.000	130.000.000
12	Edificio ad una elevazione Loc. compress. n° 2	Struttura in a.c. Stato d'uso: buono stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti telefonici	751	400.000	300.000.000
13	Edificio ad una elevazione Sala telecomandi	Struttura in muratura portante Stato d'uso: ottimo stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti telefonici e di climatizzazione Istruttoriale	76	500.000	24.000.000
14	Edificio ad una elevazione Portinaria	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto stato Impianto elettrico parte adeguata Altri impianti idrico e telefonico	319	500.000	160.000.000
15	Edificio ad una elevazione Ufficio tecnica	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti idrico, telefonico e di climatizzazione Istruttoriale	237	500.000	119.000.000
16	Edificio ad una elevazione Autoparco, uffici, cucinetta	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti idrico, telefonico, di climatizzazione	253	500.000	127.000.000
17	Edificio ad una elevazione Deposito carburanti	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti idrico e telefonico	350	500.000	175.000.000
18	Tecnica (7 elev.)	Struttura in acciaio Stato d'uso: — Copertura in lamiera Impianto elettrico a norma Altri impianti assenti	582	500.000	291.000.000
19	Edificio a due elevazioni Sala d'attesa	Struttura in acciaio Copertura in lamiera Stato d'uso: buono stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti telefonici	550	400.000	220.000.000

20	Edificio ad una elevazione Copertura	Struttura in c.a. Stato d'uso: pessimo Impianti: totalmente assenti. Privo di suolo	824	113.600	339.160.960
21	Area scoperta	Area scoperta attrezzata con viabilità asfaltata, illuminazione ed arborizzazione	5.796	250.000	1.245.000.000
25	Area scoperta	Area scoperta non attrezzata da bonificare	18.976	25.000	245.000.000
			Sommano		6.545.463.000

B - Immobili di Corso del Mille, 462/463

Fig. 64 - Part. 503

N°	Plesso	Descrizione	mq	€/mq	Tot.
21	Edificio ad una elevazione Copertura	Struttura in muratura portante (Impianti assenti) Stato d'uso: discreto Inutilizzato	150	280.000	56.000.000
			Sommano		56.000.000

C - Immobili di Santo Zefiro, 9

Fig. 64 - Part. 503

N°	Plesso	Descrizione	mq	€/mq	Tot.
22	Edificio a due elevazioni Depuratore	Struttura in muratura portante Impianti assenti Stato d'uso: pessimo Inutilizzato	264	400.000	105.600.000
			Sommano		105.600.000

D - Stazione gascometrica Ugentone - V. Franco Sandron (4)

Fig. 38 - Part. 236, 314, 523

10) Nella valutazione dell'immobile si è tenuto conto del costo di riferimento per la dismissione e dell'incendio e dei costi di gestione dei residui industriali.

N°	Plesso	Descrizione	mq	€/mq	Tot.
23	Gasometro V. a. Remo Sandron	Area scoperta con tettoia	296	350.000	86.000.000
24	Gasometro V. a. Remo Sandron	Area scoperta non attrezzata per impianti	3.426	120.000	340.000.000
			Sommano		600.000.000

E - Stazione "Casazza"

N°	Plesso	Descrizione	mq	€/mq	Tot.
24	Edificio ad una elevazione Riscaldamento decompressione e misura gas naturale	Struttura in c.a.p. Copertura: a volte in cemento portante Stato d'uso: ottimo Imp. Elettrica, (cald. gasini) Altri impianti: idrico (ottimo), telefonico	3.74	360.000	137.000.000
25	Area scoperta	Area scoperta attrezzata da bonificare	590	100.000	80.000.000
26	Area scoperta	Terreno agricolo recintato in proprietà	420	32.000	12.000.000
			Sommano		379.000.000

Handwritten signature and initials.

F - Centro operativo Illuminazione Pubblica - Corso del Mille

N°	Alzata	Descrizione	mq	L/mq	Tot.
25	Edificio ad una elevazione Portineria	Struttura in muratura portante Stato d'uso discreto Impianto elettrico adeguato Altri impianti adeguati	30	500.000	15.000.000
26	Edificio ad una elevazione Uffici (Servizi ingegneria)	Struttura in muratura Stato d'uso pessimo Imp. elettrico adeguato Altri impianti: idrico (pessimo), telefonico	468	500.000	234.000.000
27	Tecnici (1 elev.) Ric. macchine	Copertura ondulata	200	300.000	60.000.000
28	Tecnici (1 elev.) Ric. macchine	Come sopra	250	300.000	75.000.000
Per Corso del Mille			5.960	150.000	894.000.000
Per Corso del Mille			7.600	50.000	380.000.000
			Totale		

CONCLUSIONI

Perfino il valore degli immobili tenuti dall'azienda AMG, nello stato attuale così come descritto negli elaborati allegati ed a completamento dei lavori di adeguamento in corso, è quello risultante dal seguente riepilogo in cui vengono riportati i valori dei singoli complessi determinati a corpo a seguito delle valutazioni effettuate in narrativa:

Detti valori sono riferiti agli edifici ed alle aree scoperte comprendenti gli impianti (idrico, elettrico, telefonico, riscaldamento e condizionamento) di esclusiva pertinenza degli edifici medesimi non includendo gli impianti e le attrezzature in essi installati per l'attività specifica dell'azienda quali compressori, apparecchiature distribuzione gas, sbrinatori, ecc. che saranno valutati da apposito gruppo di lavoro che sarà costituito con incarico di questa amministrazione.

Si precisa che per la determinazione dei valori si è fatto riferimento a recenti transazioni effettuate dall'Amministrazione Comunale, ai valori riportati nella rivista "Il Consulente Immobiliare" edita da "Il Sole 24 Ore" e all'"Osservatorio Immobiliare" redatto dal Ministero delle Finanze per gli Uffici Tecnici Fruttali vecchi, per i terreni all'esterno del centro edificato, ai valori agricoli medi pubblicati sullo G.U.R.S.

A. Area dell'officina di produzione del gas - Via Tiro o Segno	£	5.541.400.000
B. Immobili di Corso del Mille, 461/46	£	96.699.000
C. Immobili di Fondo Tizello, 6	£	105.600.000
D. Stazione geometrica Uccardone - V. Remo Sandron	£	609.900.000
E. Stazione "Casoria"	£	279.990.000
F. Centro operativo Illuminazione Pubblica - C.so del Mille	£	1.263.000.000
Totale	£	8.888.900.000

Il valore complessivo degli immobili tenuti dall'azienda AMG, elencati in narrativa e nel riepilogo di cui sopra, ammonta quindi a lire 8.888.900.000, (ottomila Lire ottocentottantotto milioni e nientaltro).

La C.M.V. preso atto di quanto relazionato dall'Arch. Michele Procidia e dal Geom. Giacomo Pupura, esaminata attentamente tutta la documentazione allegata ai fascicoli

relazione, planimetrie e documentazione fotografica; accertato che i criteri e i valori proposti sono ammissibili e corrispondenti ai valori di mercato, evidenziando che i predetti valori non tengono conto degli impianti connessi all'attività specifica dell'azienda, dopo ampia discussione e chiesti gli opportuni chiarimenti ai relatori, fa proprie le conclusioni della relazione che integralmente si riporta.

"Pertanto il valore degli immobili tenuti dall'azienda AMG, nella sua attuale così come descritti negli elaborati allegati ed a completamento dei lavori di adeguamento in corso, è quello risultante dal seguente riepilogo in cui vengono riportati i valori dei singoli complessi determinati a corpo a seguito delle analisi effettuate in narrativa.

Detti valori sono riferiti agli edifici ed alle opere scoperte comprendenti gli impianti (idrici, elettrici, telefonici, riscaldamento e condizionamento) di esclusivo pertinenza degli edifici medesimi non includendo gli impianti e le attrezzature in essi installati per l'attività specifica dell'azienda quali compressori, apparecchiature distribuzione gas, saponatori, ecc. che saranno valutati da apposito gruppo di lavoro che sarà costituito con incarico di questa amministrazione.

Si precisa che per la determinazione dei valori si è fatto riferimento a recenti transazioni effettuate dall'Ente Comune ai valori riportati nella rivista "Il Consulente Immobiliare" edita da "Il Sole 24 Ore" e all'"Osservatorio Immobiliare" redatto dal ministero delle Finanze per gli Uffici Tecnici Esattoriali nonché, per i terreni all'esterno del centro edificato, ai valori agricoli medi pubblicati sulla C. L. R. S.

A. Area dell'officina di produzione del gas - Via Tito a Segna	€	6.544.400.000
B. Immobile di Corso del Mille, 461/45	€	56.000.000
C. Immobile di Fazio Zivello, 6	€	105.600.000
D. Stazione gasometrica Venturione - V. Raimo Sandron	€	600.000.000
E. Stazione "Casuzza"	€	279.000.000
F. Centro operativo Illuminazione Pubblica - Corso del Mille	€	1.253.000.000
Totale	€	8.558.000.000

Il valore complessivo degli immobili tenuti dall'azienda AMG, elencati in narrativa e nel riepilogo di cui sopra, ammonta quindi a Lire 8.558.000.000. (diecimila lire ottomilicinettemilionesettecentomilioni)"

Arch. Michele Proccida

Geom. Giacomo Purpura

Geom. Giacomo Purpura

Arch. Salvatore Bellante

Arch. Maurizio Fuciaro

Dott. Alessandro Mugliaccio

Il Segretario della Commissione
(geom. istrut. Pietro D'Arpa)

Il Coordinatore della Commissione
(Ing. dir. Luigi Trovati)

Palermo 3 06/05/1998



MUNICIPIO DI PALERMO

RIPARTIZIONE PATRIMONIO

Servizio Beni Comunali

Palazzoni, 4 - 00121 Palermo - Tel. 749.6467 - fax 749.6468

Palermo,

Protocollo n°

Risposta alla nota n° del

Oggetto: Trasformazione Aziende Municipalizzate in Aziende Speciali, ai sensi della Legge 142/90.
Azienda Municipalizzata del GAS.
Relazione tecnica di valutazione.

Al Gruppo di Valutazione

Premesso:

- che con Fax n° 771 del 05/12/97, veniva comunicato che durante l'incontro svoltosi a Villa Niscemi, il 14/11/97, presieduto dall'Assessore alla Meccanica Comunale, in vista della trasformazione della Azienda Municipalizzata in Azienda Speciali, ai sensi della Legge 142/90, veniva concordata la necessità di procedere alla valutazione dei beni immobili ad esso affidate, incaricando per quanto riguarda le strutture edilizie e le aree di pertinenza l'apposito gruppo di lavoro di questa Ripartizione integrato da un esperto di ciascuna Azienda, designato dallo medesimo;
- che con fax n° 16421/XV del 11/12/97 dell'AMC veniva comunicata la designazione del geom. Giacomo Purpure quale incaricato esperto per l'espletamento dei lavori congiuntamente al gruppo di lavoro di questa Ripartizione.
- che con nota n° 2895 del 26/2/1998 è stata trasmessa a quest'Ufficio la documentazione relativa agli immobili compresi dall'Azienda Municipalizzata del Gas, consistente in:
 - relazione tecnico-descrittiva con riportati i dati matrici degli immobili;
 - n° 1 raccolta di documentazione fotografica;
 - elaborati grafici costituiti da:
 - A. Area dell'officina di produzione del gas (Via Fregata Saguto)
 - n° 1 scheda dello stato d'uso degli immobili
 - n° 1 stralcio Fog. 63 Catasto
 - n° 1 planimetria in scala 1:500
 - B. Immobile di Corso del Vite, 461/463
 - n° 1 scheda dello stato d'uso dell'immobile
 - n° 1 stralcio Fog. 64 Catasto

C. Immobile di Fondo Zitello, 5

n° 1 scheda dello stato d'uso dell'immobile
n° 1 stralcio Fg. 64 Catasto

D. Stazione gaezometrica Ucciardone

n° 1 scheda dello stato d'uso dell'immobile
n° 1 stralcio Fg. 33 Catasto

E. Stazione Casuzze

n° 1 scheda dello stato d'uso dell'immobile
n° 1 stralcio rilievo aerofotogrammetrico
n° 1 planimetria in scala 1:100

F. Centro operativo Illuminazione Pubblica

n° 2 schede dello stato d'uso degli immobili
n° 1 stralcio rilievo aerofotogrammetrico
n° 1 planimetria in scala 1:400

Preso atto che gli immobili comunali in atto tenuti dall'AMG sono i seguenti:

- A. Area dell'officina di produzione del gas - Via Lino a Segno
- B. Immobile di Corso del Milite, 461/463
- C. Immobile di Fondo Zitello, 5
- D. Stazione gaezometrica Ucciardone - Via Renato Sandron
- E. Stazione "Casuzze"
- F. Centro operativo Illuminazione Pubblica - Corso del Milite

Sulla scorta della Documentazione tecnica, esaminata la relazione del tecnico incaricato AMG geom. Giacomo Pupura, in relazione alla consistenza ed allo stato d'uso degli immobili doveriti nei propri elaborati, analizzare le varie tipologie edilizie costituenti gli immobili, si è proceduto a le determinazioni dei valori, utili per ciascun immobile nella seguente tabella, specificando che i valori sono riferiti esclusivamente agli edifici ed alle aree sottoposte comprendenti gli impianti (idrico, elettrico, telefonico, riscaldamento e condizionamento) di esclusiva pertinenza degli edifici, non includendo gli impianti e le attrezzature in essi installati per l'attività specifica dell'azienda quali compressori, apparecchiature distribuzione gas, stazionari, etc. Si precisa che per le determinazioni dei valori si è fatto riferimento a recenti transazioni effettuate dall'Amministrazione Comunale, ai valori riportati nelle riviste "Il Concorrente Immobiliare" edita da "Il Sole 24 Ore" e all'"Osservatorio immobiliare" redatto dal Ministero delle Finanze per gli Uffici Tecnici Esattoriali nonché, per i terreni all'esterno del centro edificato, ai valori agricoli medi, pubblicati sulla G.U.R.S.

Pertanto si riporta qui di seguito il prospetto dei complessi immobiliari distinti nei singoli classi costituenti:

10. A. - Area dell'attività di produzione del gas - Via Tiro e Segno

Fig. 63 Part. 23, 24, 25, 26, 27, 28 (sub. 1, 2, 3), 388, 389, 391, 392, 398, 414

N°	Piatta	Descrizione	mq	€/mq	Tot.
1	Edificio a 1 elevazione Uffici	P.zza V. Tassinario Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono (manutenzione in corso) Impianto elettrico in manutenzione Altri impianti: idrico (di manutenzione), riscaldamento e telefonico	1.170	1.200.000	1.404.000.000
2	Edificio a 1 elevazione Archivio (ex all. Custode)	P.zza V. Tassinario Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono Impianto elettrico adeguato Altri impianti: telefonico	70	700.000	49.000.000
3	Edificio a 2 elevazioni Servizi	Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono Impianto elettrico adeguato Altri impianti: telefonico	1.152	600.000	691.200.000
4	Edificio industriale ad 1 elevazione Ex poliglotta	Struttura in muratura portante Stato d'uso: pessimo Impianto elettrico pessimo Altri impianti: assenti Inutilizzato	250	300.000	75.000.000
5	Edificio ad una elevazione Deposito	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto Impianto elettrico discreto Altri impianti: assenti	300	500.000	150.000.000
6	Edificio ad una elevazione Uffici	Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono Impianto elettrico adeguato Altri impianti: idrico, riscaldamento, telefonico	94	300.000	28.200.000
7	Edificio ad una elevazione Ex impianto di produzione	Struttura in c.a. Copertura a volta Stato d'uso: pessimo Impianti: assenti Inutilizzato	781	230.000	180.400.000
8	Edificio ad una elevazione Gruppo idraulico	Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono Impianto elettrico adeguato Altri impianti: assenti	95	500.000	47.500.000
9	Edificio a 1 elevazione Cabina elettrica	Struttura in muratura portante Stato d'uso: buono Impianto elettrico adeguato Altri impianti: assenti	71	500.000	35.500.000
10	Edificio ad una elevazione Loc. compress. n° 1	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto Impianto elettrico adeguato Altri impianti: assenti	150	500.000	75.000.000

11	Edificio ad una elevazione Sala pressione	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto Impianto elettrico adeguato Altri impianti: telefonico	150	100.000	150.000.000
12	Edificio ad una elevazione Loc. comp. pers. n° 2	Struttura in c.a. Stato d'uso: buono stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti: telefonico	73	400.000	40.000.000
13	Edificio ad una elevazione Sala telecomunicazioni	Struttura in muratura portante Stato d'uso: ottimo stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti: telefonico e di climatizzazione estivo/invernale	30	800.000	24.000.000
14	Edificio ad una elevazione Portineria	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto stato Impianto elettrico parz. adeguato Altri impianti: idrico e telefonico	210	800.000	168.000.000
15	Edificio ad una elevazione Ufficio tecnico	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti: idrico, telefonico e di climatizzazione estivo/invernale	231	800.000	184.800.000
16	Edificio ad una elevazione Anticamera, uffici, autogestione	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti: idrico, telefonico, di riscaldamento	253	700.000	177.100.000
17	Edificio ad una elevazione Deposito materiali	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti: idrico e telefonico	250	700.000	175.000.000
18	Tettoio (1 elev.)	Struttura in acciaio Stato d'uso: - Copertura in lamiera Impianto elettrico a norma Altri impianti: assenti	692	300.000	207.600.000
19	Edificio a due elevazioni Sala concerti	Struttura in acciaio Copertura in lamiera Stato d'uso: buono stato Impianto elettrico adeguato Altri impianti: telefonico	360	400.000	144.000.000
20	Edificio ad una elevazione Capannone	Struttura in c.a. Stato d'uso: pessimo Impianti: telefonico assenti Privo di utilizzo	836	150.000	125.400.000
Ad	Area scoperta	Area scoperta attrezzata con viabilità asfaltata. Urbanizzazione ed urbanizzazione	6.700	200.000	1.340.000.000
Ad	Area scoperta	Area scoperta non attrezzata da bonificare	13.500	50.000	675.000.000
				Somme	6.348.400.000

Fig. 54 - Part. 501

N°	Piesso	Descrizione	mq	€/mq	Tot.
21	Edificio ad una elevazione Magazzino	Struttura: in muratura portante Impianti: assenti Stato d'uso: discreto Inutilizzato	160	600.000	96.000.000

Sommano 96.000.000

C - Immobili di Fondo Sate' n. 5

Fig. 54 - Part. 47

N°	Piesso	Descrizione	mq	€/mq	Tot.
22	Edificio a due elevazioni Deposito	Struttura: in muratura portante Impianti: assenti Stato d'uso: pessimo Inutilizzato	264	400.000	105.600.000

Sommano 105.600.000

D - Stazione gasometrica Unidiana - V. Reno Sandron

Fig. 52 - Part. 214, 214 bis

La progettazione dell'immobile è stata concepita nel modo da offrire per la diminuzione del tributo e dei costi di mantenimento dell'immobile industriale

N°	Piesso	Descrizione	mq	€/mq	Tot.
23	Gasometro V a Reno Sandron	Area scoperta non attigua	200	300.000	60.000.000
23	Gasometro V b Reno Sandron	Area scoperta con attrezzatura recitata	3.400	100.000	340.000.000

Sommano 400.000.000

E - Stazione "Cassina"

N°	Piesso	Descrizione	mq	€/mq	Tot.
24	Edificio ad una elevazione Riscaldamento decompressione e misura gas naturale	Struttura: in a.a.p. Copertura: a volte in cemento armato Stato d'uso: ottimo Imp. Elettrici: (adeguati) Imp. impianti: idrico (ottimo), telefonico	270	500.000	135.000.000
24	Area scoperta	Area scoperta e attrezzata inutilizzata	300	100.000	30.000.000
25	Area scoperta	Terrano agricolo recintato improduttivo	400	30.000	12.000.000
Sommano					177.000.000

2 - Centro operativo Illuminazione Pubblica - Corso dei Mille

N°	Prezzo	Descrizione	mq	Sanq	Por.
25	Edificio ad una elevazione Portineria	Struttura in muratura portante Stato d'uso: discreto Impianto elettrico: adeguato Altri impianti: telefonico	36	500.000	19.000.000
26	Edificio ad una elevazione Ufficio (Servizio Logistico)	Struttura in muratura Stato d'uso: pressato Imp. elettrico: adeguato Altri impianti: idrico (pressato), telefonico	453	300.000	134.000.000
27	Tettoia (1 elev.) Ric. macchine	Copertura oculadina	200	300.000	60.000.000
28	Tettoia (1 elev.) Ric. macchine	Come sopra	250	300.000	75.000.000
Fl	Corso dei Mille	Area scoperta smazzata	5.500	150.000	825.000.000
Fl	Corso dei Mille	Area scoperta non attrezzata	2.500	50.000	125.000.000
				Sommario	1.250.000.000

CONCLUSIONI

Per tanto il valore degli immobili recut. dall'azienda AMG, nello stato attuale così come descritto negli elaborati allegati ed a completamento dei lavori di adeguamento in corso, è quello risultante dal seguente riepilogo in cui vengono riportati i valori dei singoli complessi determinati a corpo a seguito delle analisi effettuate in loco.

Tutti i valori sono riferiti agli edifici ed alle aree scoperte comprendenti gli impianti (idrico, elettrico, telefonico, riscaldamento e condizionamento) di esclusiva pertinenza degli edifici medesimi, non includendo gli impianti e le attrezzature in essi installati per l'attività specifica dell'azienda quali compressori, apparecchiature distribuzione gas, elaboratori, ecc. che saranno valutati da apposito gruppo di lavoro che sarà costituito con incarico di questa amministrazione.

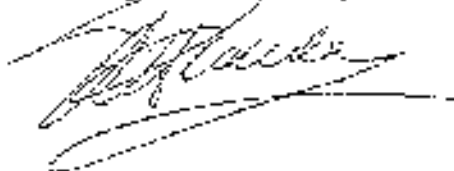
Si precisa che per la determinazione dei valori si è fatto riferimento a recenti transazioni effettuate dall'Amministrazione Comunale, ai valori riportati nella rivista "Il Conoscitore Immobiliare" edita da "Il Sole 24 Ore" e al "Quadrante Immobiliare" edito dal Ministero delle Finanze per gli Uffici Tecnici Erariali nonché, per i terreni all'esterno del centro abitato, ai valori agricoli medi pubblicati sulla G.U.R.S.

A. Area dell'officina di produzione del gas - Via Tito a Segno	€	6.544.400.000
B. Immobili di Corso dei Mille, 46/46	€	96.000.000
C. Immobili di Fondo Zibello, 6	€	105.000.000
D. Stazione gasometria Ucciarone - V. Reme Sanborn	€	500.000.000
E. Stazione "Casuzze"	€	170.000.000
F. Centro operativo Illuminazione Pubblica - Corso dei Mille	€	1.250.000.000
Totale	€	8.388.000.000

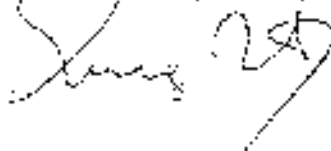
Il valore complessivo degli immobili tenuti da l'azienda AMG elencati in narrativa e nel
riepilogo di cui sopra, ammonta quindi a lire 3.539.000.000. (diciannove Lire
otto miliardi e trecentoquarantamila milioni)

I Relatori

Carri (Michele Pascale)
Geronzi (Giordano Pasquale)



Visto: L'ing. Dirigente
(Ing. Luigi Trovati)



Interrogazione protocollo

Numero registrazione	Documento		Sigla
Data registrazione	Data	Tipo	Estens.
Data arrivo/partenza	Numero	Oggetto	Operat.

UTL A276 ENERGIA SPA PALERMO

Registro: Registro Protocollo Entrate - Uscite

15/05/1999 / A/A	17/02/1999	Lettera	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 13/05/99 - Trasformaz dell'Azienda Municipalizzata del Gas -A.M.G. in Azienda Spec. A.M.G
28/05/1999	1999-74		
27/05/1999			

UTT

Mittente: - COMUNE DI PALERMO

Uffici: - PRESIDENTE

25/05/1999

- DIREZIONE

25/05/1999

Classifica: - 01-15

Dal Verbale di Riunione di C.A. del 4 Giugno 1999. =

Comunicazioni:

1) Deliberazione del Consiglio Comunale n.130 del 13/5/1999 "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata del Gas (A.M.G.) in Azienda Speciale AMG" e lettera Ripartizione Aziende Municipalizzate: "Adempimenti Commissioni Amministrative delle Aziende"."

Il Presidente informa la Commissione Amministrativa che è pervenuta la deliberazione n.130 del 13/5/99 all'oggetto: "Trasformazione dell'Azienda Municipalizzata del Gas (AMG) in Azienda Speciale A.M.G." e che, con nota prot.173 dell'1/6/99 all'oggetto: "Adempimenti Commissioni Amministrative delle Aziende", la Ripartizione Aziende Municipalizzate del Comune di Palermo ha invitato le Aziende a procedere ad una serie di adempimenti indicati nella suddetta nota, della quale, su richiesta dei presenti, viene fornita copia agli interessati.

La Commissione Amministrativa prende atto. -





COMUNE DI PALERMO

RIPARTIZIONE AZIENDE MUNICIPALLIZZATE

Via Lincoln n° 144, 90127 Palermo

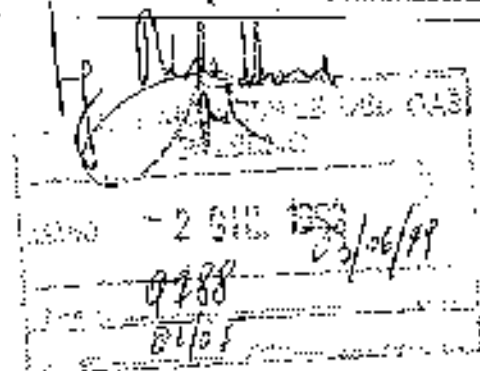
Palermo, 21 GIU. 1999

Prot.n. 473 Sez.

Risposta a nota n. del

Responsabile del Procedimento: D.ssa Adriana Scaglione

OGGETTO: Adempimenti Commissioni Amministratrici delle Aziende



e, p.c.

Ai Presidenti AMAP

AMAT

AMIA

AMG

Ai Direttori AMAP

AMAT

AMIA

AMG

All'Ass. Alberto Mangano

Alla Segreteria Generale

Visto le deliberazioni nn° 130(AMG) /131(AMAP) /132(AMAT) /133(AMIA), adottate dal Consiglio Comunale in data 13.05.99 ed esecutive ai sensi di legge, la scrivente Ripartizione invita codeste Aziende a procedere ai sottoelencati adempimenti.

-Comunicazione di eventuali nuovi cespiti riguardanti i Beni Mobili, rispetto a quelli indicati nelle deliberazioni citate ai fini del conferimento del Capitale di Dotazione;

-Predisposizione del Bilancio di Chiusura e di Liquidazione dell'Azienda Municipale avente come data di riferimento il giorno antecedente l'iscrizione nel registro delle imprese.

La data sindacata sarà preventivamente comunicata anche per consentirVi di fornire prontamente a questo Ufficio i valori di libro dei cespiti ammortizzabili relativi ai Beni

Mobili ed il valore dei Fondi Liquidi assegnati dall'Amministrazione Comunale all'atto dell'istituzione dell'Azienda ovvero successivamente, gli uni e gli altri conferiti quale Capitale di Dotazione giuste delibere richiamate;

-Trasmissione della Bozza definitiva del Contratto di Servizio entro la fine del corrente mese per disporre i successivi atti nel termine indicato dal Consiglio Comunale (II-Ordine del giorno facente parte integrante delle deliberazioni C.C.);

-Infine, stante la necessità di regolamentare i rapporti tra Comune ed Azienda nelle more della stipula del Contratto di Servizio, si richiede un elenco analitico dei servizi in atto espletati, con i corrispondenti valori economici contenuti nel Bilancio Preventivo '99, che dovrà pervenire entro il 7 c.m.

Certi di una fattiva collaborazione, restiamo in attesa di cortese riscontro.

Il Dirigente Amministrativo
D.ssa Maria Ferreri



Il Dirigente Coordinatore
D.ssa Margherita Amato



AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS - PALERMO

Allegato alla proposta di CC. deliberata in data 12.2.99
 Te. 455.1001 C.P. n° 10/153 del 12.2.99
 prot. usata n° 153 del 12.2.99

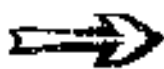


16/02/99

SE/Bg

2018 PALERMO 3 DIC. 1998
 VIA ARABAGLIO GRAVINA, 2

*Per il Piano
 rep. conf. sig.*



AL CAPO RIPARTIZIONE PATRIMONIO
 AL CAPO RIPARTIZIONE AA.MM.
 All'Ing. UBALDO BRUNI
 presso ass. LL.PP.
 E p.c. ALL'ASSESSORE AL PATRIMONIO
 " " " ALL'ASSESSORE AA.MM.
 " " " ALL'ASSESSORE AI LL.PP.
 " " " AL SEGRETARIO GENERALE
 " " " AL RAGIONIERE GENERALE
 " " " AL DOTT. MAURIZIO FLOREDA

OGGETTO: Consistenza impianti pubblica illuminazione.

Si trasmette in allegato un elenco relativo alla consistenza degli impianti della Pubblica Illuminazione anche con riferimento alle problematiche inerenti la trasformazione in Azienda Speciale.

Si precisa che la consegna degli impianti effettuata dall'Amministrazione Comunale in occasione dell'affidamento per conto del Servizio Pubblica Illuminazione non è stata effettuata a suo tempo sulla base di dati certi in mancanza di adeguata documentazione di supporto.

Cio' ha comportato uno sforzo per determinare la consistenza in modo indiretto anche attraverso interpolazioni e, ove ritenuto sufficientemente affidabile, mediante stime.

Per quanto sopra evidenziato permane la necessita' non oltremodo differibile, di pervenire ad una inventariazione puntuale degli impianti.

L'occasione e' gradita per porgere distinti saluti.

MUNICIPIO DI PALERMO	
Ufficio Ripartizione AA.MM.	
- 4 DIC 1998	
Sp. 2	Sp. 3
Sp. 4	Sp. 5

IL DIRETTORE
 (Ing. Giuseppe Alia)

[Handwritten signature]



AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS - PALERMO

**CONSISTENZA IMPIANTI DI
ILLUMINAZIONE VIARIA AL 30/09/98**

RIEPILOGHI

1) FONTI LUMINOSE

2) CABINE ELETTRICHE DI TRASFORMAZIONE DEDICATE

3) QUADRI IMPIANTI DI DERIVAZIONE

1. FONTI LUMINOSE:

INCANDESCENZA	100 w	n.	290	
	300 w	n.	60	
	150 spot	n.	25	
	2500 l	n.	2.900	
	4000 l	n.	50	
	500 q.j.	n.	10	
	1000 q.j.	n.	<u>30</u>	
				n. 3.365
A SCARICA	125 v.m.	n.	7.800	
	250 v.m.	n.	11.100	
	400 v.m.	n.	6.700	
	20 v.s.	n.	80	
	22 v.s.	n.	7	
	70 v.s.	n.	4.500	
	100 v.s.	n.	900	
	150 v.s.	n.	1.700	
	210 v.s.	n.	200	
	250 v.s.	n.	2.150	
	350 v.s.	n.	500	
	400 v.s.	n.	600	
	70 i.m.	n.	30	
	150 i.m.	n.	10	
	250 i.m.	n.	30	
	400 i.m.	n.	10	
	3500 i.m.	n.	<u>6</u>	
				<u>n. 34.343</u>
TOTALE				<u>n. 37.708</u>

2. CABINE DI TRASFORMAZIONE DEDICATE:

2.1. RICOVERI

IN MURATURA	serie alim. 20 KV	n.	31	
	serie alim. 10 KV	n.	77	
	serie alim. 0,4 KV	n.	<u>1</u>	n. 59
	deriv. alim. 20 KV	n.	13	
	deriv. alim. 0,4 KV	n.	<u>2</u>	n. 16
A PALO	serie alim. 0,4 KV	n.	<u>14</u>	n. 14
TOTALE			<u>n. 89</u>	

2.2. MACCHINE ELETTRICHE

REGOLATORI	statici 10 KVA	n.	1	
	statici 32 KVA	n.	57	
	statici 50 KVA	n.	4	
	a bob. mob. 40 KVA	n.	10	
	a bob. mob. 50 KVA	n.	250	
	a bob. mob. 80 KVA	n.	<u>3</u>	n. 325
TRASFORMATORI	5 KVA	n.	56	
	100 KVA	n.	12	
	160 KVA	n.	1	
	200 KVA	n.	1	
	515 KVA	n.	2	
	400 KVA	n.	12	
	800 KVA	n.	<u>3</u>	n. 87
TOTALE			<u>n. 412</u>	

2.3. QUADRI ELETTRICI

PANNELLI PRINCIPALI	n. 89
PANNELLI CIRCUITO	<u>n. 265</u>
TOTALE	<u>n. 354</u>

2.4. INTERRUTTORI M.T.

V.O.R. unipolari	n. 62
V.O.R. bipolari	n. 255
Sezionatori valvolati	n. 42
Sezionatori sottocarico	n. 23
Sezionatori motorizzati	n. 15
Sezionatori sottocarico bip.	n. 44
Sezionatori modulari	<u>n. 16</u>
TOTALE	<u>n. 467</u>

2.5. ALTRE APPARECCHIATURE

GRUPPI RIFASAMENTO 100 KVAR	n. 1
200 KVAR	n. 9
300 KVAR	n. 4
GRUPPI VARIATORI	n. 2
INTERRUTTORI CARRELL. TRIPOLARI	n. 2
INTERRUTTORI CARRELL. BIPOLARI	n. 6

3. QUADRI IMPIANTI DI DERIVAZIONE

Aliment. 220 V. n. 79

Aliment. 380 V. n. 147

TOTALE n. 226

ELENCHI GENERALI

1) CABINE DEDICATE CON RICOVERO IN MURATURA

2) CABINE DEDICATE A PALO

3) QUADRI IMPIANTI DERIVAZIONE

ELENCO GENERALE CABIN IN MURATURA

N°	N°S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM-CAB.MUR. CP-CAB.PALO C=QUADRO	TIPO S=SERIE D=DERIV.	ALIMENT.	UBICAZIONE
1	4	1	BOCCARCI	CM	S	20KV	VIA A. CRISTODORO DI FRONTE CIV. 20
2	2	2	ABATELIESE	CM	S	10KV	PIZZA DEGLI ABATELIESE
3	3	1	ARENELLA	CM	S	20KV	VIA CARD. G. MARCONI
4	4	2	ASSISI	CM	S	10KV	VIA C. S. TORALIA
5	5	1	BARISSE	CM	S	20KV	VIA P. MONTICORO
6	7	1	BORGIA	CM	S	20KV	MADELLERVELINO
7	8	3	BONVIGNOLI	CM	S	20KV	MADELLERVELINO
8	10	3	BORGONICOLA	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
9	11	1	BORGONICOLA	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
10	12	3	CALABRONE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
11	13	3	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
12	14	3	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
13	17	1	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
14	18	3	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
15	20	2	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
16	22	3	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
17	25	2	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
18	24	2	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
19	26	2	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
20	27	2	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
21	28	1	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
22	29	4	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
23	30	1	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
24	31	1	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
25	32	1	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
26	33	1	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
27	34	1	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
28	36	2	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO
29	37	1	CAMPORALE	CM	S	20KV	VIA S. C. S. ANGELO

ELENCO GENERALE CABINE IN MURATURA

N°	N°S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM=CAB.MUR. CS=CAB.FALO Q=QUADRO	TIPO S=SERIE D=DERIV.	ALIMENT.	UBICAZIONE
30	39	4	ORETO 1	CM	S	40 KV	VIA S. PIRO BIANCO INTER. VILLAGGIO
31	40	4	ORETO 2	CM	S	40 KV	VIA S. PIRO S. ORETO D'ARCA INTER. S.
32	41	3	PAGLIARELLI	CM	S	20 KV	VIA PAGLIARELLI S. BOCCA
33	42		PATAMING	CM	S	20 KV	V.LE RESURREZIONE
34	43	3	PASSO DI RIGANO	CM	S	20 KV	VIA M. S. G. S. CIO
35	44	1	P. S. VARDY	CM	S	20 KV	P. 24 M. F. R. C. S.
36	47	2	PIRELLA	CM	S	18 KV	VIA PIRELLA S. A. NT. S. C. A.
37	49	2	PIRELLA 1952	CM	S	10 KV	PIRELLA 1952 S. V. E.
38	50	3	ROCCA	CM	S	20 KV	C. S. C. A. 1952 M. C. V. 1002 S.
39	51	4	ROMA 1952	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A.
40	52	2	ROSE	CM	S	10 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
41	53	2	S. A. P. O. L. O.	CM	S	10 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
42	54	4	S. M. C. G. E. D. I.	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
43	55	4	S. P. E. R. A. E. 1	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
44	56	4	S. P. E. R. A. E. 2	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
45	57	3	TASSALINZA	CM	S	10 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
46	58	1	U. M. A. G. I. N. A. T. A. L. E.	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
47	60	4	TORRELLINZA	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
48	61	2	U. R. P. O. T. T. E.	CM	S	10 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
49	62	3	U. R. P. O. T. T. E.	CM	S	10 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
50	63	1	V. I. L. L. E. S. S. E.	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
51	64	4	S. P. O. S. A. L. I. A. V. I. L. L. A. G. I. O.	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
52	65	2	V. I. L. L. A. G. I. O. V. I. L. L. A. G. I. O.	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
53	66	4	V. I. L. L. A. G. I. O. V. I. L. L. A. G. I. O.	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
54	69	3	V. I. L. L. A. T. A. S. C. A.	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
55	70		Z. E. N. (S. M. C. H.)	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
56	71		Z. E. N. (S. M. C. H.)	CM	S	20 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
57	72	3	Z. E. N. (S. M. C. H.)	CM	S	10 KV	VIA S. C. C. A. 1952 S. A. NT. S. C. A.
58	73	1	FAVORITA	CM	S	20 KV	V. E. D. I. A. N. A. A. C. C. A. N. T. O. I. P. R. O. M. O. N. T. A. T. O.

ELENCO GENERALE CABINE IN MURATURA

N°	N°/S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM=CAB.MLR. CP=CAB.PALCO Q=QUADRO	TIPO S=SERIE D=DERIV.	ALIMENT.	UBICAZIONE
59	188	1	CARABINIERE	CM	D	20 KV	SP. GREGALATI/PIRE
60	189	1	DE GASPERI	CP	D	20 KV	PIZZA DE GASPERI ANG. VIA MICRODEROSSA
61	197	1	PALAZZO GAMMA	CM	D	20 KV	ROTONDA VIA LINZA DI SCALEA
62	198	1	DOGA DEGA	CM	D	20 KV	VIA LANCIA SCALEA/ANG. VIA S. MONTELEONE
63	219	1	MONTECARLO	CM	S	380 V	VIA BASILE/ROTONDA S. SE- CONDO ROZZO
64	227	4	REG. S. CROCE	CM	D	20 KV	SP. S. CROCE/CHIAVARETTO VIALETA
65	228	4	REG. S. DOMENICO	CM	D	20 KV	REG. S. DOMENICO/ANG. VIA S. MARIA
66	235	1	REG. S. BASILE/BRASILE	CM	E	20 KV	SP. VINCIGLI/ANG. VIA BASILE
67	240	1	REG. S. CECILIANA/ANG. VIA	CM	E	20 KV	ROTONDA LAZIO/ANG. VIA S. CECILIANA
68	241	3	REG. S. CALATAFIMA	CM	D	20 KV	REG. S. ANDR. LONGO/CECCO
69	281	2	VIA STAZIONE/CON. N. G. E.	CM	D	20 KV	VIA MACELLO
70	295	1	REGIONE S. BELGIO	CM	D	20 KV	ROTONDA S. BELGIO
71	296	1	REGIONE S. CECILIANA	CM	D	20 KV	REG. CECILIANA/ANG. VIA TRACCHINA
72	297	1	REGIONE S. EN	CM	D	20 KV	REG. S. MONTE/ANG. VIA VIA S. SCHENCO
73	288	1	REGIONE S. S. NATALE	CM	E	20 KV	VIA S. S. NATALE/ANG. VIA VIA S. S. NATALE
74	318	1	ZEN. PERIMETRALE	CM	D	20 KV	SP. V. ALON/14
75	326	1	CLIM. DI NUOVO VIA	CM	D	380 V	SP. V. CAMPO BASESA/1

ELENCO GENERALE CABINE A PALO

N°	N°/S	ZONA	DENOMINAZIONE	GM=CAB.MUR. CP=CAB.PALO Q=QUADRO	TPD S=SERIE D=DERIV.	ALIMENT.	UBICAZIONE
2	5	3	BUBA	CP	S	207 V	VIA DEL CONVENTO
3	9	3	BORGOMOLINA	CP	S	350 V	VIA ROMANA
4	15	4	CHIAVELL	CP	S	350 V	VIA FALSCHIELLE D. FRONZONI
5	16	4	CHIAVELL	CP	S	350 V	VIA FALSCHIELLE D. FRONZONI
6	19	4	CRISCEVERDE GIARDINI	CP	S	350 V	VIA GIARDINI
7	21	4	ADUBRA	CP	S	350 V	VIA N. TA. BRUNO
8	22	4	GIULIOSSA	CP	S	350 V	DISCESA DI MILE
9	35	1	MONT. PELLEGRINO	CP	S	350 V	SP. ANATA
10	38	1	NUOVA	CP	S	350 V	VIA NUOVA
11	45	1	M. G. S. P. R. S.	CP	S	350 V	VIA BOLDONI INT. S. ANTONIO
12	48	1	M. G. S. P. R. S.	CP	S	350 V	VIA BOLDONI INT. S. ANTONIO
13	54	1	M. G. S. P. R. S.	CP	S	350 V	PZZ. GALLISTO
14	57	4	VIA SP. AZ. SALES	CP	S	350 V	VIA SALES ANG. VIA VILLORENA
15	62	3	VIA MAIO	CP	S	350 V	VIA MAIORE

ELENCO QUADRI

N°	N°S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM-CAB.MUR. CP-CAB.PALO Q=QUADRO	TIPO S=SERIE D=DERIV	ALIMENT.	UBICAZIONE
1	45	2	NORDIN PIAZZA	G	D	380V	PIZZA NORDIN ANG. VIA LA FARGIA
2	74	2	TORRE	G	D	380V	VIA TORRE
3	75	2	CRISTOFORO PIAZZA	G	D	380V	PIZZA CRISTOFORO
4	76	2	DEL PIAZZA	G	D	380V	PIZZA DEL
5	77	2	QUATTROAFRINI	G	D	380V	VIA QUATTROAFRINI
6	78	2	PATERNOSTRO VIA	G	D	380V	PIZZA PATERNOSTRO
7	79	2	INTERVENTO SALTA	G	D	380V	PIZZA INTERVENTO
8	83	2	MADDALENA PIAZZA	G	D	380V	PIZZA MADDALENA
9	84	2	VENEZIA VIA	G	D	380V	VIA VENEZIA ANG. TEATRO
10	82	2	FORUM VENEZIA	G	D	380V	PIZZA FORUM VENEZIA
11	83	2	VINABENELENZO	G	D	380V	PIZZA VINABENELENZO
12	84	2	VENEZIA 1	G	D	380V	PIZZA VENEZIA 1
13	85	2	ROMANO PIAZZA	G	D	380V	PIZZA ROMANO
14	86	2	LORETO	G	D	380V	VIA LORETO ANG. VIA S. LORENZO
15	87	2	MUSACCHIA PIAZZA	G	D	380V	PIZZA MUSACCHIA
16	89	2	GIULIO PIAZZA	G	D	380V	VIA GIULIO
17	90	2	OLIVET PIAZZA	G	D	380V	PIZZA OLIVET
18	92	2	MAGLICCIA VIA	G	D	380V	VIA MAGLICCIA
19	93	2	VIA GIOVENELO PIAZZA	G	D	380V	PIZZA GIOVENELO
20	94	2	RETORIA PIAZZA	G	D	380V	PIZZA RETORIA
21	95	2	DEI PASSAGGI	G	D	380V	PASSAGGIO DEI RETI
22	96	2	PILO ROSOLINI	G	D	380V	VIA ROSOLINI
23	97	2	S. GERDA VIA	G	D	380V	VIA GERDA
24	98	2	GIULIO PIAZZA	G	D	380V	PIZZA GIULIO
25	99	2	GIULIO PIAZZA	G	D	380V	PIZZA GIULIO
26	100	2	S. GINAZZO PIAZZA	G	D	380V	VIA S. GINAZZO
27	101	2	ARENELLA 2	G	D	380V	POTONDI S. ARENELLA
28	105	2	GENITILE PIAZZA	G	D	380V	PIZZA GENITILE
29	106	2	RUGGERONE DA PALLA	G	D	380V	VIA RUGGERONE

ELENCO QUADRI

N°	N°/S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM-CAB.MUR. CP-CAB.PALO Q=QUADRO	TIPO S-SERIE U=DERIV	ALIMENT.	UBICAZIONE
30	187	2	XI VITTEME VELA	Q	D	380V	PZZA XI VITTEME MONUMENTO
31	105	4	XXVI PASSIO VIA INF. C. D. P.	Q	L	250V	VIA XXVI PASSIO CIV. 20
32	109	2	VITTEMAN (DA BORTO PZZA HAFSA CIV. 42)	Q	D	380V	C.SO VITTEMANUELLE CIV. 48
33	110	2	SHALCH 3A VIA	Q	D	380V	C.SO VITTEMANUELLE CIV. 56
34	111	2	VITTEMAN (DA BORTO SALA E VIA ROMA)	Q	C	380V	VITTEMAN (DA BORTO) ANG. HAFSA CIV. 51
35	112	2	VITTEMAN (DA BORTO MARINA A VIA ROMA)	Q	D	380V	C.SO VITTEMANUELLE CIV. 58
36	113	2	VITTEMAN (DA BORTO MARINA E VIA)	Q	D	380V	VITTEMAN (DA BORTO) CANDORO
37	114	2	VITTEMAN (DA BORTO MARINA E VIA)	Q	D	380V	VITTEMAN (DA BORTO) CANDORO
38	115	2	VITTEMAN (DA BORTO MARINA E VIA)	Q	L	380V	VITTEMAN (DA BORTO) CANDORO
39	116	2	VITTEMAN (DA BORTO MARINA E VIA)	Q	D	380V	VITTEMAN (DA BORTO) CANDORO
40	117	2	SOLVA PZZA	Q	D	380V	VIA DEL CANTIERE CIV. 17
41	118	2	SOLVA PZZA	Q	D	380V	VIA DEL CANTIERE CIV. 17
42	119	2	SOLVA PZZA	Q	D	380V	VIA DEL CANTIERE CIV. 17
43	120	2	SOLVA PZZA	Q	D	380V	VIA DEL CANTIERE CIV. 17
44	121	2	SOLVA PZZA	Q	D	380V	VIA DEL CANTIERE CIV. 17
45	122	2	SOLVA PZZA	Q	D	380V	VIA DEL CANTIERE CIV. 17
46	123	2	SOLVA PZZA	Q	D	380V	VIA DEL CANTIERE CIV. 17
47	124	4	CANTIERE MUNICIPIO TRC A SEGNO	Q	D	380V	VIA LINGA SEGNO INT. CANTIERE MUNICIPALE
48	125	1	SOLVA PZZA	Q	D	380V	LGO BALISTRER CIV. 10
49	126	2	UNITA' ITALIA PZZA	Q	D	380V	PZZA L. D. CIV. 35 ANG. D. CIV. 20
50	127	1	D'AUSTRIA GINT	Q	D	380V	VIA D'AUSTRIA GINT
51	128	2	GRANITTO PFFE VIA	Q	D	380V	VIA PFFE GRANTO CIV. 37
52	129	2	SEM DELL'ALTEA	Q	D	380V	P.TA DELL'ALTEA
53	130	2	QUADAGNA	Q	D	380V	PZZA QUADAGNA VITTEME
54	131	2	VITTEMAN (DA BORTO PZZA VITTEMAN)	Q	D	380V	VITTEMAN (DA BORTO) CANDORO
55	132	2	SPERACAVA LIO PASS. TA	Q	D	380V	VIA SPERACAVA LIO CIV. 17
56	133	2	DEL MONTE PFFE VIA	Q	D	380V	VIA DEL MONTE PFFE CIV. 17
57	134	2	DEL VIA	Q	D	380V	VIA DEL MONTE PFFE CIV. 17
58	135	2	MONDELLO PORTO	Q	D	380V	VIA PIANO GALLO

ELENCO QUADRI

N°	M/S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM=CAB.MUR. CP=CAB.PALO Q=QUADRO	TPO S=SERIE D=DERIV	ALIMENT.	UBICAZIONE
59	136		COLONNA MASCANICO	Q	D	380 V	VIA M. COLONNA
60	137	2	EDMONDO PIZZA	Q	D	220 V	P.ZZA EDMONDO ANG. DISCESA VIA CHERONAI
61	138	2	SIMONE DI BOLOGNA	Q	D	380 V	P.ZZA SIMONE DI BOLOGNA ANG. P.ZZA SETTANGELI
62	139	2	DIEMMA PIZZA	Q	D	380 V	P. A. CANTIERO 2
63	140		PRAGA WILETTA	Q	L	380 V	P. A. CANTIERO 2
64	141	2	CASA PROFITTA	Q	D	220 V	VIA PRAGA ANG. STRADONE
65	142	2	VIALE SANTA	Q	D	380 V	VIA ARTIGIANI
66	143	2	S. VESTA PIZZA	Q	D	380 V	SETTANGELI
67	144	2	BRACCA LUG	Q	D	380 V	VIA S. VESTA
68	145	2	GIUSEPPE PIZZA	Q	D	380 V	P.ZZA CASTELNUOVO
69	146	2	COLONNA	Q	D	220 V	VIA COLONNA
70	147	2	CASTELNUOVO	Q	D	220 V	VIA CASTELNUOVO
71	148	2	CASA LASCIO	Q	D	220 V	VIA CASTELNUOVO
72	149	1	EDMONDO S. V. S. PIZZ.	Q	D	220 V	VIA CASTELNUOVO
73	150	3	GIUSEPPE VIA	Q	D	380 V	VIA CASTELNUOVO
74	151	3	TINTORE DI MILLETTA	Q	D	220 V	VIA CASTELNUOVO
75	152		ZAPPA CINO P.ZZA	Q	D	220 V	VIA CASTELNUOVO
76	153	2	CASA P.ZZA	Q	D	380 V	SCOTTO ARCO PORTA DI GRECI
77	154	1	ARENELLA BANCHINA	Q	D	380 V	BIBBESIA FONNARA
78	155	1	RIVOLUZIONE P.ZZA	Q	D	220 V	P.ZZA RIVOLUZIONE ANG. VIA CARISALDO
79	156	2	GARIBOLDI VIA CIV. 34	Q	D	220 V	VIA GARIBOLDI CIV. 34
80	157	2	GARIBOLDI VIA CIV. 34	Q	D	220 V	VIA GARIBOLDI CIV. 34
81	158	2	CAVALIERI DI MANTA P.ZZA	Q	D	380 V	P.ZZA CAVALIERI DI MANTA CIV. 20
82	159	2	CHIAVERIERI VIA	Q	D	380 V	VIA CHIAVERIERI ANG. CASSARI
83	160	2	OSCARA P.ZZA	Q	D	220 V	P.ZZA OSCARA CIV. 3
84	161	2	S. VITO P.ZZA	Q	D	220 V	P.ZZA S. VITO DI FRONTE CIV. 7
85	162	2	CARACCIULO P.ZZA	Q	D	220 V	P.ZZA CARACCIULO ANG. DISCESA CARACCIULO
86	163	2	MATERASSARI	Q	D	220 V	VIA MATERASSARI FONTANA GARIBOLDI
87	164	2	WILHELMAN CIV. 373 GULLEGIO GUSINO	Q	L	380 V	VIA WILHELMAN CIV. 373

ELENCO QUADRI

N°	N°/S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM=CAB.MUR. CP=CAB.PALO Q=QUADRO	TIPO S=SERIE D=DERIV	ALIMFNT.	UBICAZIONE
88	165	2	PONTICELLO	Q	D	220 V	VIA PONTICELLO ANG. V. AMOD-1
89	166	2	PENTAMEGNA	Q	D	220 V	VIA VIA SCARLETTA VIA VIA GERARDO
90	167	2	VENTIMILLA P.ZA	Q	C	220 V	P.ZZA VENTIMILLA ANG. D. L. C. S. T. E. S. G. A.
91	169	2	ALLERGA VIA	Q	E	220 V	VIA VILLO GRIZIA C. N. 187
92	170	2	SCIORIO DE GENOVESI P.Z.	Q	D	220 V	P.ZZA VILLOTTIME ANG. V. S. G. A. S. G. A. S. G. A.
93	171	2	MATTIOLI V. SCUOLA	Q	L	380 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
94	172	2	MATTIOLI V. C.	Q	E	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
95	173	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
96	174	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
97	175	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
98	176	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
99	177	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
100	178	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
101	180	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
102	181	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
103	182	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
104	183	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
105	184	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
106	185	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
107	186	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
108	187	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
109	188	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
110	193	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
111	194	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
112	195	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
113	196	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
114	200	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
115	201	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.
116	202	2	MATTIOLI V. C.	Q	D	220 V	VIA S. G. A. S. G. A. S. G. A.

ELENCO QUADRI

N°	N°S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM=CAB.MUR. CP=CAB.PALO Q=QUADRO	TPO S=SERIE D=DERIV	ALIMENT.	UBICAZIONE
117	203	1	MARGHERITA SAVOIA MONT.	Q	D	380 V	VIA MARGHERITA SAVOIA CIV. 70
118	204	3	BALDINI	Q	D	380 V	PIZZA L. MARCO FERRANDO CIV. 40
119	205	1	GALATEA PASTEGGIO	Q	D	380 V	VIA GALATEA
120	206	4	MONTIBELLO FUSTEGGIO	Q	D	380 V	VIA MONTIBELLO
121	207	1	COLAPESCE	Q	D	380 V	VIA COLAPESCE
122	208	2	CONTE FEDERICA (SCUOLA CRESTANO)	Q	D	220 V	VIA CONTE FEDERICO SUT. S. GIULIO CRESTANO CIV. 11A
123	209	1	EURO (FONTANA)	Q	D	380 V	INTERNO VIA O. FAVRETTA
124	210	1	GRANDE PIAZZALE	Q	D	380 V	INTERNO P. STAD. DELLE FAME
125	211	4	PREDI SCALZI L. 50	Q	D	380 V	VIA COPPOLA ACCANTO CANT. ROMAGNOLI
126	212	4	DECONIATI V. A. CHIESA	Q	D	220 V	VIA DECONIATI CIV.
127	214	1	MARGHERITA SAVOIA MONT.	Q	D	380 V	VIA MARGHERITA SAVOIA CIV. 70
128	215	3	SETTEMBRI VIA	Q	D	380 V	VIA SETTEMBRI ANG. DEF. 30
129	218	3	MARFELLA	Q	D	380 V	VIA MARFELLA ANG. GARGAS
130	221	1	MATEO P. FORINO VIA	Q	D	380 V	VIA MATEO P. FORINO CIV. 10
131	221	2	CARMINE P. 224	Q	D	220 V	PIZZA CARMINE CIV. 15
132	222	2	ALBERTINI	Q	D	380 V	INTERNO MANIF. 10
133	223	1	SACCONE V. ZETI (A. SCIESA)	Q	D	380 V	VIA SACCONE V. ZETI ALT. CHIESA
134	224	4	SIMONCINI SCAGLIONE	Q	D	380 V	VIA SIMONCINI SCAGLIONE ANG. CONTE FEDERICO
135	225	4	CALONA P. 225	Q	D	380 V	PIZZA CALONA CIV. 17
136	226	2	LEONARDO P. 226	Q	D	380 V	INTERNO CABIN. 1400
137	230	3	INTO V. 11	Q	D	380 V	VIA S. LEONARDO P. 230A
138	231	2	BONNARDI V. 11	Q	D	380 V	INTERNO CUPA
139	232	2	GEN. DI MARIA CLARSO	Q	D	220 V	VIA GEN. DI MARIA ANG. NO. ABARTOLO
140	233	1	SCORDIA VIA	Q	D	380 V	VIA SCORDIA ALT. V. 11 (SCOLE)
141	235	2	QUARANTA MARINI (CARALDO)	Q	D	380 V	VIA QUARANTA MARINI CIV. 1
142	236	2	CROCEVERDE GIARDINI CIV. PIZZA	Q	D	220 V	VIA CROCEVERDE GIARDINI 272/A
143	237	1	GIARDINI VIA CIV. 1715	Q	D	220 V	VIA GIARDINI CIV. 1471
144	238	2	SIRACUSA VIA	Q	D	220 V	VIA SIRACUSA ANG. GARZILLI
145	239	2	RAMONDO F. S. VIA	Q	D	220 V	VIA F. S. RAMONDO ANG. VIA. 6 S. AGOSTINO

ELENCO QUADRI

N°	N°S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM-CAB.MUR CP-CAB.PALO Q-QUADRO	TIFO S-SERIE D-DERV	ALIMENT.	UBICAZIONE
146	242	3	SIGHERIA	Q	D	240 V	VIA LIBERO COSSA
147	243	3	SIGHERIA	Q	D	240 V	SPINALE SICHERIA
148	244	3	CASA DI PIESSE	Q	D	240 V	VIA FONTANUOVO 15
149	245	4	COSTA A VI	Q	D	240 V	VIA A COSTA 15
150	246	3	GRATTACIO VIA 10RA	Q	D	240 V	VIA GRATTACIO ANG. MARTORI
151	247	4	TORRACCIUO VI	Q	D	240 V	VIA ROSSA ANG. VIA DEL SEGRIC
152	248	2	STELLA VIA	Q	D	240 V	VIA DELLA ANT. CHISSA
153	249	4	MONTESILVERINGIANE	Q	D	240 V	GRANATA 1000 O. CALINIA - PALO
154	250	3	CONGIONE	Q	D	240 V	VIA CIL. STENE ANCE REGIO
155	251	3	RICCIO POSTEGGIO	Q	D	240 V	VIA GIOVANNI REGIO CORSA
156	252	1	VERGIZI CIV. 5	Q	D	240 V	VIA VERGIZI CIV. 5
157	253	4	LIBRERIA CIV. 1	Q	D	240 V	VIA LIBRERIA CIV. 1 REGIO
158	254	2	CAVINO G. 5 VIA	Q	D	240 V	RETRA PALAZZO SENEZZA
159	255	4	BENEDETTO IL MORG	Q	D	240 V	CIMITERO S. M. L. 1000
160	256	1	CUSCILEGGIA VIA 5410	Q	D	240 V	VIA CUSCILEGGIA CASINO GRANDI
161	257	1	CUSCILEGGIA 224	Q	D	240 V	VIA CUSCILEGGIA CIV. 224
162	258	1	LIBRINO VIA	Q	D	240 V	VIA LIBRINO ANG. VAMMANA
163	259		COMMISSARIATO S. LORENZO	Q	D	240 V	POSTEGGIO INTERNO COMMISSARIATO
164	260	2	CAGLIARI VIA	Q	D	240 V	VIA CAGLIARI CIV. 12
165	261	2	TAVOLA D'OR VIA	Q	D	240 V	VIA TAVOLA D'OR TAVOLA D'OR VIA
166	262	3	ALTORE VIA CIV. 7	Q	D	240 V	VIA ALTORE VIA CIV. 7
167	263	2	VERGIZI CIV. 72A	Q	D	240 V	P.ZZA VERGIZI CIV. 72A
168	264		PESCIA VIA	Q	D	240 V	VIA PESCIA CIV. 25
169	265	4	TENENTE ANDELL CIV. 25	Q	D	240 V	P.ZZA TENENTE ANDELL CIV. 25
170	266	4	VERBANO VIA	Q	D	240 V	VIA VERBANO CIV. 1
171	267	3	CONTRAD. VIA	Q	D	240 V	INTERNO AL CONTRAD.
172	268	1	ZEN 2 VIA P. V. B.	Q	D	240 V	VIA GIRARDINO DOSTANTE CIV. 16
173	269	1	ZEN 2 BENELLI	Q	D	240 V	VIA BENELLI TRAV. R. MARCANGI
174	270	2	S.F. SCAVERIO P. 72A	Q	D	240 V	P.ZZA SAVERIO ANG. VIA RITTO S.

ELENCO QUADRI

N°	N°S	ZONA	DENOMINAZIONE	CM=CAB.MUR. CP=CAB.PALO Q=QUADRO	TIPO S=SERIE D=DERIV	ALIMENT.	UBICAZIONE
204	312	4	GUABAGNA SOLLEVATA	C	D	380 V	VIA GUABAGNA ANG. S. PATERNO
205	313	3	BORGOMOLARA P.ZZA	D	D	220 V	P.ZZA B. MOLARA
206	314	4	PONTE DI MARE VIA	G	D	220 V	VIA PONTE DI MARE AL FIDELIO ORETO
207	315	2	RE RUGGERO C. 2° CIV. 2	C	D	220 V	750 RE RUGGERO C. 2°
208	316	2	INDIPENDENZA P.ZZA	A	D	500 V	P.ZZA INDIPENDENZA PALO S. MARCO C. 1°
209	316	2	RE RUGGERO C. 1° SG. V. S. MARCO	C	D	380 V	50 RE RUGGERO C. 1° P.ZZA INDIPENDENZA
210	317	3	LAMPE SA VIALE SPIAGGIA	C	D	380 V	LAMPE SA DOLOMBO ANG. LARGO F. 1°
211	319	2	BONORACNE CHIESA	C	D	500 V	PALO ALLA RIZZU ANG. BONORACNE
212	320	3	S. ANTONIO CROCCHIO CHIESA	C	D	220 V	SANTA CRISTE LARGO CIV. 1°
213	323	3	BANCONI V. CHIESA	C	D	220 V	CIV. SANCI
214	323	3	MOLARA P.ZZA	C	D	220 V	P.ZZA MOLARA S. ANTONIO CHIESA
215	324	2	CHIA ETHERIO CIV. 24	C	D	380 V	VIA CHIA ETHERIO CIV. 24
216	325	2	GIACOMO LA MARINA P.ZZ.	G	D	500 V	P.ZZA GIACOMO LA MARINA ANG. VIA MARCA S. G. 1°
217	326	2	ARM. DEL PALERMO	C	D	380 V	VIA S. M. PIETRO ANG. VIA CASINI
218	327	2	VERGINI V. DEL VEN.	D	D	220 V	V. P. TRAPPELLE VERGINI CIV. 1°
219	329	2	IMPALLOMONTI VIA	C	D	380 V	VIA IMPALLOMONTI PALAZZO E. 1°
220	330	1	TORRE DI MONDELLO	C	D	380 V	VIA TORRE DI MONDELLO
221	331	1	V. DEL C. D'ORC	C	D	380 V	VIA DEL V. C. D'ORC
222	332	1	HOTEL LA TORRE	C	D	380 V	DI AVANTI HOTEL LA TORRE
223	333	2	S. DOMENICO P.ZZA (PROVETTORI)	C	D	380 V	VIA CARINI CIV. 5°
224	334	1	CASE ROCCO NOMADI	C	D	380 V	V. EFANTE CASE ROCCO CIV. 12
225	335	3	NOCE P.ZZA MARCONI	C	D	220 V	P.ZZA NOCE S. ETRO STATUA
226	336	2	CARINI VIA S. APICE	C	D	220 V	VIA CARINI 30